

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2020 ÷ 2022**

**SEZIONE SPECIFICA DEL
Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01**

*(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel
“Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) 2013, 2016 e 2019 e relativi aggiornamenti)*

Adottato dalla deputazione amministrativa con delibera n. 38/20 dd. 30/01/2020



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

SOMMARIO

PREMESSE	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione	5
1.2 Le misure organizzative per la prevenzione della Corruzione	6
1.3 Funzioni del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	7
1.4 Adempimenti anticorruzione	8
1.5 Il processo di adozione del PPCT	9
2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	10
2.1 L' Autorità Nazionale Anticorruzione	10
2.2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica	11
2.3. Il Responsabile dell'attuazione del Piano di Prevenzione della corruzione	12
2.4 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto	13
3. CONTESTO ESTERNO	14
4. CONTESTO INTERNO	14
5. APPROCCIO METODOLOGICO	16
5.1 Il "rischio"	16
5.2 Analisi del contesto	17
5.3 Valutazione del rischio	19
5.4 Trattamento del rischio	21
5.5 Monitoraggio e riesame	21
5.6 Consultazione e comunicazione	22
6. CATALOGO REATI	22
6.1 Peculato (art. 314 C.P.)	22
6.2 Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.)	22
6.3 Malversazione a danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis C.P.)	22
6.4 Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter C.P.)	22
6.5 Concussione (art. 317 C.P.)	23
6.6 Corruzione (art. 318, 319, 319-bis, 320, 321 e 322-bis C.P.)	23
6.7 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)	23
6.8 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)	23
6.9 Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.)	23
6.10 Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)	24
6.11 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 C.P.)	24
6.12 Rivelazione e utilizzazione d'invenzioni di segreti di ufficio (art. 326 C.P.)	24
6.13 Rifiuto di atti di ufficio (art. 328 C.P.)	24
6.14 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331 C.P.)	25
6.15 Sottrazione o danneggiamento di cose (art. 334 C.P.)	25
6.16 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (art. 335 C.P.)	25
6.17 Traffico di influenze illecite (346 bis C.P.)	25
6.18 Turbata libertà degli incanti (353 C.P.)	26
6.19 Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (353bis C.P.)	26
6.20 Astensione dagli incanti (354 C.P.)	26
6.21 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (355 C.P.)	26



**PIANO DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

2020÷2022

6.22 Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.)	27
6.23 Corruzione tra privati (art. 2635 Codice Civile)	27
6.24 Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Codice Civile)	27
7. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO	28
7.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE	28
7.1.1 Conflitto d'interesse	28
7.1.2 Obbligo di astensione del dipendente	28
7.1.3 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	29
7.1.4 Codice di comportamento e sistema disciplinare	30
7.1.5 Rotazione dei dipendenti	31
7.1.6 Il Pantouflage	31
7.1.7 Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. whistleblowing)	33
7.1.8 Organismi indipendenti di valutazione	33
7.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE	34
7.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio	34
7.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	35
7.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi	35
7.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale	36
7.2.2. Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione	37
7.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione	38
7.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	38
7.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	39
7.2.3.3. Informatizzazione dei processi	39
8. TRASPARENZA	40
8. 1 Contesto normativo di riferimento	40
8.2 Obiettivi e finalità	41
8.3 Responsabile per la trasparenza	42
8.4 Programma formativo	42
8.5 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione	42
8.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	43
8.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato"	43
8.8 Trasparenza e Tutela dei dati personali	45
8.9 Durata degli obblighi di pubblicazione	46
9. LIVELLO DI ADEGUAMENTO DELLA SOCIETÀ ALLA NORMATIVA	46
10. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI	47
11. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012	59



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

PREMESSE

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce lo strumento di pianificazione delle misure che il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina (di seguito anche Consorzio o Ente) intende adottare per prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità nell'ambito della propria attività amministrativa ed è in linea con le indicazioni fornite dal PNA.

Il PTPC ha una validità triennale e sarà oggetto di aggiornamento annuale entro le date previste dalla normativa vigente.

Alla luce delle modifiche normative introdotte in materia e più in particolare al D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, il presente piano sostituisce il precedente.

L'approvazione e attuazione del Piano risponde all'obiettivo del Consorzio volto a rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza che caratterizzano il suo operato.

Il ricorso a procedure limpide e definite costituisce lo strumento più idoneo a perseguire gli obiettivi prefissati dal Piano promuovendo l'efficiente funzionamento della struttura nonché la tutela dell'immagine stessa del Consorzio nei confronti dei suoi interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano intende favorire l'attuazione di comportamenti ispirati all'etica ed alla responsabilità nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e dei principi della corretta amministrazione.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione


La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, adottata dall'Assemblea dell'ONU il 31 ottobre 2003, ha previsto a carico di ciascuno Stato membro il compito di elaborare ed applicare politiche di prevenzione alla corruzione efficaci e coordinate.

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, approvata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale della corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, ha introdotto rilevanti misure volte alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Ai sensi della normativa in oggetto, il concetto di "corruzione" viene inteso nella sua accezione più ampia, comprensiva di tutto il novero di situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, venga riscontrato l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

In ottemperanza a quanto sopra, mediante la suddetta Legge, l'Italia ha introdotto nel proprio ordinamento un sistema organico di prevenzione alla corruzione su due livelli:

1. Livello nazionale – il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) elaborato dall'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC)

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

2. Livello decentrato – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) - elaborato da ogni amministrazione pubblica alla luce delle indicazioni del PNA, ovvero misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ex D.Lgs. 231/2001, per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Tale articolazione mira ad assicurare, da un lato, uniformità interpretativa e d'indirizzo su tutto il territorio nazionale, dall'altro, l'adozione di strategie e misure anticorruzione ad hoc, calibrate sulle specifiche esigenze e problematicità delle strutture organizzative di riferimento.

La normativa anticorruzione è ispirata al raggiungimento di specifici obiettivi, quali:

- la riduzione delle opportunità di corruzione;
- l'aumento della capacità di monitorare gli atti che potrebbero generare la corruzione;
- la creazione di un contesto procedurale sfavorevole alla corruzione;
- il coinvolgimento di tutto il personale dell'apparato amministrativo nel contrasto della corruzione e dei fenomeni di mala amministrazione.

Come specificato da ANAC, da ultimo con la Delibera n. 1064/2019, il PNA è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ed è strumento mediante il quale ANAC coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione.

Di fondamentale rilevanza inoltre, nello spirito della Legge 190/2012, è la Trasparenza, concepita quale strumento finalizzato ad operare in maniera eticamente corretta, nonché volto a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, valorizzando al contempo l'*accountability* con i cittadini.

In attuazione a quanto statuito dalla Legge 190/12 sono stati inoltre emanati:

1. il D.Lgs. 39/2013 che delinea le ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti privati in controllo pubblico;
2. il D.Lgs. 33/2013 che disciplina in materia di Trasparenza gli adempimenti previsti nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della Legge 190/2012.

Da ultimo è stato adottato il D.Lgs. 97/2016 che ha apportato modifiche ed integrazioni tanto alla Legge 190/2012, tanto al D.Lgs. 33/2013.

Il particolare, il decreto di cui trattasi:

- ha introdotto il comma 2-bis all'art. 1 della Legge 190/2012, individuando a livello normativo i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione, distinguendo gli stessi tra soggetti tenuti ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e soggetti che hanno la possibilità di introdurre misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231 del 8 giugno 2001;
- ha delineato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza, estendendo i relativi adempimenti anche a soggetti, di significativa soglia dimensionale, non tenuti ad applicare le misure di



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

prevenzione della corruzione;

- ha introdotto il diritto di accesso civico generalizzato.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis, Legge 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, i soggetti individuati dall'art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, sono fra i destinatari della normativa in materia di anticorruzione.

Fra i soggetti di cui al precedente art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 figurano agli enti pubblici economici come il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

1.2 Le misure organizzative per la prevenzione della Corruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione si è più volte espressa al fine di dissipare i dubbi circa l'ambito soggettivo di applicabilità della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013. Di particolare rilevanza a riguardo risultano la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*" e la Delibera n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017 "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

La richiamata determinazione n. 1134/2017 rappresenta in particolare un autorevole strumento chiarificatore attraverso il quale sono state analiticamente affrontate le modalità di programmazione, di pubblicità e il contenuto delle misure anticorruzione che gli enti pubblici economici (e le società od enti in controllo pubblico) sono tenuti ad adottare, evidenziando le opportune analogie e distinzioni rispetto agli adempimenti previsti a carico delle pubbliche amministrazioni.

Quanto all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, in ottemperanza al D.Lgs. 97/2016, l'Autorità anticorruzione ha distinto:

- le pubbliche amministrazioni (in senso stretto), tenute ad adottare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC);
- i soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche sotto forma di Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT).

In un'ottica di semplificazione degli adempimenti, gli enti pubblici economici come il Consorzio, possono dunque dedicare all'interno del documento illustrativo del MOG 231 una sezione specifica, facilmente identificabile, ove vengano illustrate misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione.

La logica dell'impianto normativo di cui al D.Lgs. 231/2001 e quella risultante dalla Legge 190/2012 sono profondamente diverse: ad esse corrispondono forme di gestione e responsabilità opposte, ma complementari. Mentre le misure di cui al D.Lgs. 231 sono volte a prevenire la commissione di reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, le misure di cui alla Legge 190/2012 devono invece essere idonee ad evitare reati commessi in danno all'ente stesso.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

Premesso quanto sopra, ANAC ha ritenuto opportuno che venga assicurato un controllo coordinato della prevenzione dei rischi ex D.Lgs. 231 e dei rischi di corruzione di cui alla Legge 190/2012, nell'ottica di ricomprendere nel novero dei controlli tutte le attività svolte dell'ente e prevenire qualsiasi fenomeno di mala amministrazione e illegalità.

Infine, nonostante l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 non costituisca adempimento obbligatorio ai sensi della Legge 190/2012, ANAC ha vivamente raccomandato agli enti pubblici economici di provvedervi, richiedendo adeguata motivazione ove si decida in senso contrario.

Si evidenzia che il Consorzio si è perfettamente adeguato a tali prescrizioni. Il Consiglio dei Delegati ha adottato il Modello 231 con delibera n. 145/2016 dd. 30/11/2016 (parte generale) e con delibera n. 3/2017 dd. 28/04/2017 (allegati). Le misure anticorruzione adottate ne costituiscono parte integrante.

1.3 Funzioni del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

ANAC definisce il PPCT uno strumento di organizzazione, affidando ad esso una funzione cardine direttamente connessa al perseguimento delle finalità pubbliche da parte dell'ente pubblico economico.

Il Piano individua il grado di esposizione dell'ente al rischio di fenomeni di corruzione o mala amministrazione e, al contempo, identifica e definisce le misure atte a prevenire il verificarsi dei fenomeni stessi (Delibera ANAC n. 1064/2019).

Come evidenziato da ANAC, da ultimo nel PNA 2019, il PPCT adottato dall'ente, al fine di fungere da concreto strumento di prevenzione, deve necessariamente tener conto delle specificità ordinamentali e dimensionali, nonché del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo della realtà cui si riferisce.

In conformità a quanto sopra, l'elaborazione del Piano presuppone il diretto coinvolgimento:

- dell'Organo di Indirizzo dell'ente in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione. Tale determinazione è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale. Oltre a ciò l'Organo di indirizzo è chiamato a definire le strategie di gestione del rischio e a predisporre la struttura organizzativa e funzionale dell'ente al fine di creare reale supporto ed una posizione di autonomia nei confronti del RPCT;
- del RPCT, titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PPCT all'Organo di indirizzo;
- dei Responsabili di funzione e dei dipendenti, chiamati a dare il loro apporto conoscitivo al fine della corretta analisi del contesto societario e dei processi adottati;
- dell'OIV (o struttura con funzioni analoghe), che fornisce indicazioni utili all'analisi del contesto e
- degli stakeholders, che possono essere coinvolti tramite talune forme di consultazione.

Il Piano deve altresì individuare un sistema di monitoraggio da parte del RPCT, dei Dirigenti ed OIV delle misure di prevenzione della corruzione, nonché un sistema di reportistica al RPCT circa lo stato di avanzamento dei lavori (Delibera ANAC n. 1064/2019).

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

Altro contenuto indefettibile del Piano riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

Il D.Lgs. 97/2016 ha soppresso il riferimento esplicito della Legge 190/2012 al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Ciò comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PPCT in "apposita sezione".

Quest'ultima deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

1.4 Adempimenti anticorruzione

Per quanto attiene specificatamente agli enti pubblici economici, i contenuti minimi delle misure di prevenzione della corruzione sono definiti nella già richiamata Determina n. 1334/2017, cui rinvia espressamente anche il PNA 2019.

In estrema sintesi, gli E.P.E. sono tenuti a:

- analizzare il proprio contesto interno ed esterno, la propria struttura organizzativa ed i processi, anche non formalizzati, al fine di individuare le aree ed i settori di rischio ove potrebbero verificarsi fatti corruttivi;
- assicurare un sistema integrato di controlli di prevenzione dei rischi nell'ottica di ottemperare tanto al D.Lgs. 231/2001, tanto alla Legge 190/2012;
- prevedere specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge 190/2012;
- verificare le cause ostative al conferimento degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- assicurare la pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione dell'ente e alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse;
- prevedere un'adeguata formazione di tutto il personale in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- assicurare la piena tutela del dipendente che segnala illeciti;
- prevedere dei flussi informativi adeguati che consentano ai cittadini di avere notizie sull'attività svolta dall'Ente;
- pubblicare sul proprio sito internet, alla sezione "Amministrazione Trasparente", il PPCT adottato e tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dal D.Lgs. 33/2013;
- nominare un Responsabile della Prevenzione alla Corruzione che sia anche responsabile della Trasparenza (RPCT);
- assicurare il diritto di accesso generalizzato dei dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all'organizzazione e a tutte le attività svolte.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

In aggiunta a quanto prescritto nella predetta Determina, il PNA 2019 prevede alcuni strumenti ulteriori atti a prevenire o contrastare fenomeni corruttivi.

Fra questi, come meglio si dirà nei paragrafi successivi, rilevano in particolar modo:

- il coinvolgimento del personale nel processo di gestione del rischio;
- l'adozione del codice etico;
- la prevenzione e la gestione del conflitto di interessi;
- la rotazione del personale;
- l'istituto del pantouflage;
- la nuova disciplina in materia di tutela del dipendente che effettui la segnalazione di un illecito (c.d. Whistleblower).

1.5 Il processo di adozione del PPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge 190/2012, l'organo di indirizzo dell'ente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Sulla base degli obiettivi così definiti, le misure anticorruzione vengono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza che collabora stabilmente con l'Organismo di Vigilanza.

I Responsabili dei singoli Uffici sono tenuti a partecipare, nell'ambito delle rispettive competenze, all'identificazione e alla valutazione dei rischi: ciò risulta quanto mai fondamentale al fine di consentire al RPCT e all'organo di indirizzo di definire misure concrete e sostenibili sul lato organizzativo.

Deve essere infine assicurato anche il coinvolgimento dei dipendenti, chiamati a partecipare attivamente sia al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, sia in sede di definizione delle misure di prevenzione (Determinazione 12/2015; Determinazione n. 831/2016; Determina n. 1134/2017, Determinazione n. 1074/2018 e, da ultimo, Determinazione n. 1064/2019).

Ciò premesso, il PPCT viene adottato annualmente (entro il 31 gennaio), su proposta del RPCT, dall'organo di indirizzo.

ANAC raccomanda all'organo di indirizzo di condividere con maggiore accuratezza possibile i contenuti delle misure, eventualmente provvedendo dapprima all'approvazione di uno schema di PPCT e solo successivamente adottando la sua versione definitiva, completa di eventuali modifiche e migliorie.

Come evidenziato dall'Autorità Anticorruzione, *“al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurarne funzioni e poteri idonei”*.

Da ciò si evince quindi l'importanza che il Piano venga redatto con la collaborazione dell'organo di indirizzo, collaborazione che si sostanzia anche nella previsione di *“aggiustamenti organizzativi”* della struttura monitorata, con il fine dichiarato, da una parte, di facilitare il compito di monitoraggio e predisposizione delle misure di prevenzione, le quali impatteranno anche sull'organizzazione e, dall'altra, di rendere queste il più

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

efficaci possibili poiché calate in una realtà organizzata secondo modelli funzionali ed adeguati allo scopo istituzionale.

A seguito della loro adozione, le misure anticorruzione dovranno essere pubblicizzate, tanto all'interno del Consorzio, mediante strumenti predisposti ad hoc, tanto al suo esterno, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale, sezione “*Amministrazione trasparente*”. La pubblicazione deve avvenire non oltre un mese dall'adozione. I piani e le loro modifiche devono rimanere pubblicati assieme a quelli degli anni precedenti (Determinazione ANAC n. 1064/2019).

Il sistema di redazione e approvazione così delineato pare all'evidenza volto a penetrare il più possibile nel tessuto organizzativo dell'ente, nonché ad assicurare una piena conoscenza delle dinamiche interne e una consapevole responsabilizzazione di tutti i soggetti destinatari, chiamati a partecipare a vario titolo alla programmazione, all'adozione, all'attuazione e al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione. Il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano e, ai sensi dell'art.1, co. 14, L. 190/2012 redige la relazione annuale recante il rendiconto sull'attuazione delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1, co. 10, lett. a) il RPCT provvedere inoltre alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione dell'ente.

2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

2.1 L'Autorità Nazionale Anticorruzione


L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche ANAC) è stata istituita dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009.

Per mandato istituzionale l'ANAC svolge attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, promuove l'integrità, la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia della pubblica amministrazione, indirizza, coordina e sovrintende all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione. Tale missione istituzionale è il risultato di un quadro normativo che nel tempo ha visto l'evoluzione progressiva di funzioni e compiti.

Dalle competenze originariamente attribuite dal Decreto istitutivo (D.Lgs. 150/2009) che prevedeva l'esercizio di funzioni consultive, di regolazione, vigilanza e controllo, la Legge 190/2012 prima e il D.Lgs. 33/2013 poi, hanno attribuito nuovi compiti e definito nuovi strumenti di intervento con lo scopo di prevenire o sanzionare fatti, situazioni e comportamenti che sono l'espressione di fenomeni corruttivi.

Oltre alla funzione consultiva e di accompagnamento, l'ANAC ha mantenuto le funzioni di indirizzo in materia di trasparenza e ha visto rafforzate quelle di vigilanza e di controllo sul rispetto del sistema della trasparenza anche nei confronti di enti pubblici e privati in controllo pubblico in precedenza esclusi dal novero dei soggetti destinatari degli obblighi.

Il Decreto Legge n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all’Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell’ANAC che oggi può essere individuata nella *“prevenzione della corruzione nell’ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l’attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l’attività di vigilanza nell’ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione”*.

2.2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica

Il Dipartimento della Funzione Pubblica all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri risponde alle esigenze di modernizzazione della pubblica amministrazione italiana e partecipa all’attività di contrasto alla corruzione. Il Dipartimento, di cui si avvale un Ministro senza portafoglio delegato dal Presidente del Consiglio, promuove le iniziative di riforma dell'amministrazione in direzione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto Legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell'ANAC, già CIVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sono state trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica.


2.3. Il Responsabile dell’attuazione del Piano di Prevenzione della corruzione

La figura è stata istituita dalla Legge 190/2012. La nuova disciplina privilegia l’unificazione in capo ad un unico soggetto dell’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell’incarico di Responsabile della Trasparenza, pur non vietando il perdurare della separazione dei ruoli. ANAC ha infatti riconosciuto la possibilità di mantenere distinte le figure di cui trattasi esclusivamente ove esistano obiettive difficoltà organizzative.

L’unificazione del ruolo in un unico soggetto nasce dalla visione del legislatore di integrare in modo completo l’organizzazione dell’ente con i flussi informativi e la loro pubblicazione.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione ha più volte evidenziato che, al fine di evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, il RPCT non debba ricoprire alcun ruolo come componente dell’Organismo Indipendente di Valutazione o dell’Organismo di Vigilanza; seppur sia tenuto a mantenere una pregnante interazione e collaborazione con le suddette figure in conformità con il disposto del D.Lgs. 97/2016 (Determina n.1134/2017; Delibera n. 1074/2018 e Delibera n. 1064/2019).

L’art. 1, co. 7, Legge 190/2012 statuisce che il RPCT è individuato dall’Organo di Indirizzo, di norma fra i dirigenti di ruolo in servizio, il quale dispone le eventuali modifiche organizzative idonee ad assicurare la piena

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

autonomia ed effettività dell'incarico.

L'identificazione di tale figura deve inoltre ricadere su soggetti che abbiano sempre mantenuto una condotta integerrima e che, pertanto, non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari. Il soggetto identificato deve garantire la stessa "buona immagine e il decoro" dell'ente (Delibera ANAC n. 1064/2019).

Nella Determina n. 1134/2017 è stabilito che l'ente debba vagliare l'eventuale sussistenza di conflitti d'interesse, dando preferenza, per quanto possibile, a dirigenti che non siano preposti o non svolgano attività nei settori più esposti a rischio corruttivo.

A salvaguardia dell'autonomia del RPCT, vengono previste specifiche tutele avverso la revoca o l'adozione di misure discriminatorie collegate allo svolgimento delle sue funzioni, che si concretizzano nella richiesta di riesame del relativo provvedimento da parte dell'Autorità Anticorruzione.

È inoltre opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT (Delibera ANAC n. 1064/2019).

In continuità con la Determina ANAC n. 1074/2018, nel PNA 2019, è stata dedicata grande attenzione al ruolo e ai poteri del RPCT, che sono stati analiticamente definiti (Parte IV, nonché Allegato n.3, Determina n. 1064/2019 "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*").

Il RPCT svolge in particolare le seguenti funzioni:

- elabora - in via esclusiva - la proposta di piano della prevenzione e della trasparenza alla luce delle linee indicate dall'organo di indirizzo;
- svolge un ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, tanto in sede di predisposizione del PPCT, tanto in fase di monitoraggio;
- propone lo stesso all'Organo di indirizzo che lo deve adottare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- segnala all'Organo di Indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli Uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le suddette misure;
- definisce procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione;



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

- controlla l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- svolge un ruolo centrale ai fini della predisposizione, diffusione della conoscenza e del monitoraggio del codice etico;
- è competente per il riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso civico o di mancata risposta;
- è attore e destinatario dei flussi informativi provenienti dai referenti presenti nell'amministrazione e dispone di una linea di report continuativo nei confronti dell'organo di indirizzo politico;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ex D.Lgs. 39/2013 e può dare impulso al relativo procedimento sanzionatorio.

2.4 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto

Il Consiglio dei Delegati

Al Consiglio dei Delegati, organo di indirizzo politico del Consorzio, compete:

- la designazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 7, della Legge 190/2012;
- l'adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti;
- l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

I dipendenti

Tutti i dipendenti del Consorzio:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio superiore o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis Legge n. 241 del 1990);
- in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice disciplinare.

I collaboratori

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 DPR 62/2013).



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

3. CONTESTO ESTERNO

I dati e le informazioni rilevanti ai fini di comprendere il contesto esterno in cui opera il Consorzio sono stati colti in primo luogo dalla lettura del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019÷2021 adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia che tiene conto a sua volta della Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del Presidente della Corte d'appello di Trieste (Trieste, 27 gennaio 2018), della Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste (Trieste, 27 gennaio 2018), della Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 16 febbraio 2018) e della Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 16 febbraio 2018).

Come evidenziato nel documento di cui sopra, la situazione della Regione presenta un indice di delitti basso rispetto al resto della nazione. Il quadro generale viene considerato “*abbastanza rassicurante*” circa la resistenza a pressioni o influenze dominanti, anche tenuto conto della collocazione frontiera del territorio.

Alla luce di quanto emerso e sinteticamente riportato si può cautamente concludere che il contesto esterno in cui opera il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina non espone l'ente ad un alto rischio di concretizzazione di fenomeni corruttivi. Tale considerazione deve essere naturalmente rapportata al rischio specifico identificato dal Consorzio in relazione ai singoli processi in cui si estrinseca la sua attività (ved.si Mappatura dei rischi).

4. CONTESTO INTERNO

Ai fini della corretta valutazione e gestione del rischio, il PNA 2019 ha evidenziato la necessità che l'ente provveda ad un'adeguata analisi del proprio contesto interno. Alla luce di quanto sopra si procede a riportare i dati che risultano all'uopo rilevanti.

Il comprensorio del Consorzio si estende su una superficie di 58.089 ettari e ricade in 31 Comuni di seguito indicati: 24 in provincia di Gorizia, 6 in provincia di Trieste e 1 in quella di Udine.

Il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina è stato costituito con D.P.G.R. n. 0420/Pres. del 31 luglio 1989.

Il Consorzio è dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'art. 59 del Regio Decreto n. 215 ed è un Ente Pubblico Economico non commerciale ai sensi dell'art. 3 comma 1, della LR FVG n. 28/2002.

Il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti - attribuiti dalla legge - in delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi della L.R. n. 28/2002, della L.R. n. 14/2002 e della L.R. n. 11/2015.

Le finalità principali perseguite dal Consorzio sono:

1. la bonifica idraulica del territorio;
2. la gestione delle acque a scopo irriguo;
3. la tutela delle risorse idriche e valorizzazione delle risorse ambientali;
4. la collaborazione con gli enti locali.



**PIANO DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

2020÷2022

In particolare, rivolgendo la propria attività ad un contesto pubblico (“mercato”) può essere delegato da Stato, Regione, Enti pubblici, alla progettazione, esecuzione, vigilanza e manutenzione di opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;

- a. opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall’inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all’irrigazione;
- b. opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;
- c. opere di tutela e di recupero naturalistico - ambientale del territorio;
- d. opere di miglioramento fondiario;
- e. impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;
- f. reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;
- g. strade interpoderali e vicinali;
- h. impianti di produzione di energia elettrica;
- i. opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;
- j. opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;
- k. interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.


Gli organi del Consorzio, come previsto dallo Statuto, sono i seguenti:

- a. L’ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI – è l’organo deputato ad eleggere i membri elettivi del Consiglio dei Delegati che rappresentano i Consorziati;
- b. IL CONSIGLIO DEI DELEGATI – è l’organo che determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l’attuazione;
- c. LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA – è l’organo che provvede all’amministrazione e alla gestione dell’Ente dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei Delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze;
- d. IL PRESIDENTE – è il legale rappresentante del Consorzio e rappresenta l’Ente nei confronti dei terzi;
- e. IL COLLEGIO DEI REVISORI LEGALI.

Il Consorzio opera alla luce dell’organizzazione e funzionalità degli uffici come di seguito descritto.

Il Direttore dirige e coordina l’intera struttura operativa del Consorzio, organizzata in due Aree operative fondamentali - Amministrativa e Tecnica.

L’Area Amministrativa è articolata nel settore ragioneria, personale, catasto e segreteria. Le attività prevalenti sono la gestione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’attività del Consorzio, la redazione dei bilanci preventivi, la loro variazione, i conti consuntivi, la gestione dell’economato, i rapporti con il tesoriere, la

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

gestione delle coperture assicurative, la gestione del protocollo e dell'archivio, la segreteria degli organi, il servizio catastale, la formazione dei ruoli di contribuenza, l'aggiornamento dei registri elettorali, la gestione amministrativa del personale, la gestione dei registri rifiuti ecc.

L'Area Tecnica è articolata nel settore Progettazione/Direzione Lavori, espropri e manutenzione. Le attività prevalenti sono la progettazione, direzione lavori, assistenza, contabilità e collaudi di opere e lavori e di ogni attività connessa, la redazione e revisione del Piano di Classifica; l'elaborazione ed aggiornamento del Piano Generale di Bonifica, il coordinamento del personale di campagna, la programmazione e gestione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativa alle opere irrigue e di bonifica, la gestione delle opere di irrigazione e di bonifica, l'elaborazione ed attuazione dei piani di sicurezza nei cantieri secondo la normativa vigente, le incombenze amministrativo-tecniche relative alla costituzione ed al pagamento delle espropriazioni e servitù dipendenti dall'esecuzione di opere pubbliche; le domande e attività per il rilascio di autorizzazioni tecniche ed amministrative propedeutiche ai lavori e quelle relative alle concessioni per emungimento da pozzi o da corsi d'acqua pubblica, ecc.

5. APPROCCIO METODOLOGICO

5.1 Il “rischio”

Scopo della legge anticorruzione è evitare il rischio che condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali, riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione, possano essere prodromiche, ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi (Delibera n. 1064/2019).

Come anticipato al paragrafo n. 1.1, la prevenzione della corruzione si articola su due piani, tra loro strettamente correlati: quello nazionale, mediante il PNA adottato da ANAC, e quello decentrato, mediante i Piani e le misure adottati dalle singole realtà destinatarie del PNA.

Spetta alla singola realtà, dunque, valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo la metodologia dettata dall'Autorità Nazionale.

Il PNA 2019 (allegato n. 1, Delibera n. 1064/2019) ha integrato, modificato ed aggiornato le indicazioni in parte già previste nei PNA precedenti divenendo, per espressa previsione, *“l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo”* ed introducendo un nuovo approccio valutativo del rischio di tipo qualitativo.

Con riguardo a quest'ultimo punto, ANAC ha statuito che il nuovo approccio valutativo può essere applicato in modo graduale, ma in ogni caso entro e non oltre l'adozione del PPCT 2021-2023.

La nuova metodologia comprende le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. analisi dei processi;
3. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione);

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

4. trattamento del rischio stesso (identificazione e programmazione delle misure);

nonché le attività trasversali di:

- consultazione e comunicazione;
- monitoraggio e riesame.

5.2 Analisi del contesto

L'analisi del contesto esterno ed interno all'Ente costituisce la fase preliminare di gestione del rischio.

Nell'ambito dell'analisi del contesto esterno si devono comprendere ed esaminare le principali dinamiche territoriali e settoriali, nonché la sussistenza di eventuali influenze o pressioni di interessi esterni cui l'ente potrebbe, in ipotesi, essere soggetto. Rilevano quindi le caratteristiche del territorio sul quale insiste la struttura organizzativa e quello di destinazione dei servizi, nonché le relazioni esistenti con gli stakeholders).

Tale valutazione si snoda in due momenti: quello dell'acquisizione dei dati rilevanti e quello dell'interpretazione dei dati stessi.

I dati possono essere acquisiti sia da fonti esterne, che interne all'ente. Essi devono essere selezionati in funzione dell'individuazione delle aree di rischio da affrontare prioritariamente e della migliore elaborazione delle misure anticorruzione.

Quanto alle fonti esterne, esse possono essere rappresentate ad esempio da banche dati, studi di settore o pubblicazioni. Quanto alle fonti interne, l'ente può avvalersi delle eventuali segnalazioni Whistleblowing ricevute, dei risultati delle informazioni ricevute dall'RPCT.

L'analisi del contesto interno deve invece prendere in considerazione la struttura organizzativa dell'ente (es. organigramma, ruoli, responsabilità, politiche, obiettivi, strategie, risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, cultura dell'etica) ed i processi organizzativi.

Il "processo" è un concetto organizzativo, definito da ANAC come "una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)" (Delibera n.1064/2019).

La c.d. mappatura dei processi consiste nell'individuare e rappresentare le attività dell'ente. Tale operazione costituisce il fulcro dell'analisi del contesto interno e risulta fondamentale al fine di rilevare eventuali inefficienze e di modulare le misure anticorruzione in base alle peculiarità della struttura di riferimento.

La mappatura si articola a sua volta nelle fasi di: identificazione, descrizione e rappresentazione.

Identificazione

L'identificazione presuppone la rilevazione e la classificazione di tutte le attività interne e consiste nella predisposizione dell'elenco completo dei processi svolti dall'ente.

Nel PNA 2019 si legge inoltre che: *"L'elenco potrà essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del*

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.”

A riguardo, la Legge 190/2012 (art. 1 comma 16) ha individuato alcune aree che ritiene comuni alle pubbliche amministrazioni:

- acquisizione e gestione del personale (concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera). La disciplina del rapporto di lavoro del personale del Consorzio è di carattere privatistico, applicandosi il C.C.N.L. per i dipendenti dai consorzi di bonifica e miglioramento fondiario per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato e quadro ed il C.C.N.L. per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario;
- contratti pubblici (scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.. Fasi delle procedure di affidamento);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni)

La rivisitazione del PNA, pubblicata dall’ANAC in data 2 novembre 2015, ha inoltre individuato ulteriori Aree, così declinate:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche e ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenziosi.

È stato infine previsto che, oltre alle aree di rischio sopra evidenziate, ogni realtà debba verificare l’esistenza di “*Aree Specifiche*” degne di essere monitorate e che siano in diretta dipendenza rispetto alle peculiarità esistenti nell’attività svolta dalla realtà stessa.

Il Consorzio ha prontamente provveduto ad individuare alcune ulteriori attività da considerare e monitorare nel processo di valutazione del rischio di corruzione. Sono state individuate in tal senso:

Gestione delle presenze;

Rapporti con istituti di credito;

Gestione della corrispondenza.

Descrizione

A seguito della loro identificazione, i processi devono essere adeguatamente descritti. Tale fase risulta particolarmente efficace per identificare eventuali criticità nel processo.

ANAC ritiene prioritario procedere ad identificare le finalità del processo, le attività che lo scandiscono,

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

nonché le unità organizzative coinvolte e quelle responsabili.

Rappresentazione

Gli elementi descrittivi devono infine essere rappresentati secondo la modalità prescelta dall'ente.

La completa descrizione dei processi a rischio, identificati dal Consorzio, è rappresentata in forma tabellare nel Manuale Protocolli di cui al presente piano, ove vengono altresì dettate le regole comportamentali ed operative, per ogni singolo processo, cui devono sottostare le Unità Organizzative coinvolte e/o responsabili dello stesso.

5.3 Valutazione del rischio

Nell'ambito della fase di cui trattasi, vengono definite le priorità di intervento, nonché le relative misure correttive e preventive. Essa si articola a sua volta in tre momenti:

1. identificazione degli eventi rischiosi;
2. analisi del rischio;
3. ponderazione del rischio.

Identificazione degli eventi rischiosi

Tale fase consiste nell'identificare, in relazione ad ogni processo rilevato nella mappatura, i comportamenti e i fatti che, anche solo in ipotesi, siano idonei a dar luogo a fenomeni corruttivi o di mala amministrazione.

In relazione ai processi in cui sia già stato rilevato un elevato livello di rischio ovvero in relazione ai quali si siano già verificati fatti critici, l'oggetto di analisi è rappresentato dalle singole attività del processo.

Ciascun ente, anche in relazione alle proprie dimensioni e peculiarità, stabilisce le tecniche da utilizzare per la definizione dei rischi. In ogni caso devono naturalmente essere prese in considerazione le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, l'eventuale sussistenza di precedenti giudiziari (nell'ambito dell'ente o di realtà affini), le risultanze del monitoraggio posto in essere dal RPCT, le segnalazioni Whistleblowing, nonché ogni altro elemento emerso nell'espletamento dell'attività dell'ente.

Analisi del rischio

In tale fase devono essere in primo luogo analizzati e compresi i fattori abilitanti gli eventi corruttivi.

In coerenza con quanto indicato da ANAC si riportano a titolo esemplificativo taluni fattori abilitanti: l'assenza di controlli, la mancanza di trasparenza, l'assenza di rotazione del personale in relazione agli incarichi maggiormente esposti a rischio, l'inadeguatezza del personale in relazione alle funzioni affidate, l'inadeguata diffusione della cultura della legalità.

In secondo luogo l'ente deve procedere alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun processo o attività di cui sopra. Ai fini di effettuare tale valutazione occorre:

- a. scegliere l'approccio valutativo;
- b. individuare i criteri di valutazione;
- c. rilevare i dati e le informazioni;
- d. formulare un giudizio.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

Una delle riforme di maggiore portata del PNA 2019 consiste nell'espressa preferenza per un approccio valutativo di tipo qualitativo, anziché quantitativo. Ciò rappresenta un forte punto di rottura rispetto alla precedente metodologia valutativa introdotta dal PNA 2013 (allegato n.5) e fino ad oggi applicata.

Nel PNA 2019, si legge infatti che "l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire", di conseguenza, ai fini della valutazione del rischio, non dovrebbero più essere utilizzate analisi meramente statistiche o matematiche.

La preferenza viene viceversa accordata per un approccio che dia compiuta e trasparente evidenza di una valutazione motivata e basata su specifici criteri definiti dallo stesso ente, in funzione delle proprie peculiarità.

ANAC ha indicato taluni indicatori, che sono stati fatti propri anche dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina:

- livello di interesse "esterno";
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

I dati e le informazioni necessarie al fine di esprimere la suddetta valutazione possono essere forniti da soggetti con adeguate competenze ovvero dai responsabili delle unità organizzative. L'operazione deve in ogni caso essere coordinata dal RPCT. La stima deve basarsi su evidenze e dati oggettivi, quali ad esempio precedenti giudiziari, segnalazioni pervenute, rassegne stampa.


Fermo l'approccio qualitativo sopra descritto, per la definizione del livello di rischio si può ricorrere ad una scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto), dando sempre adeguata evidenza dei presupposti e delle motivazioni.

In conformità alle disposizioni del PNA richiamato, l'ente ha provveduto a misurare, in relazione ad ogni processo mappato e tenendo conto dei dati raccolti, gli indicatori illustrati applicando ad essi la sopra descritta scala di misurazione. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è poi pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio di ogni processo.

La valutazione finale di rischiosità del processo non costituisce ad ogni modo mera media delle valutazioni dei singoli indicatori, bensì è frutto di un'analisi complessiva del processo cui si è data ulteriore evidenza in forma discorsiva (Mappatura dei rischi).

Ponderazione del rischio

La fase di valutazione deve condurre infine alla ponderazione del rischio, finalizzata a definire le priorità di trattamento dei rischi e le conseguenti azioni da intraprendere.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

5.4 Trattamento del rischio

Sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione, la fase di trattamento del rischio risulta infine finalizzata all'individuazione e conseguente programmazione degli interventi organizzativi, ossia delle misure di prevenzione della corruzione (specifiche e generali). Fra di esse ANAC ha ritenuto particolarmente rilevanti le misure di semplificazione e sensibilizzazione interna (promozione dell'etica). Devono essere naturalmente evitate misure astratte, poco chiare o irrealizzabili.

La programmazione delle misure deve essere realizzata tenendo conto di taluni elementi descrittivi indicati da ANAC:

- indicazione delle diverse fasi e modalità di attuazione della misura;
- tempistica di attuazione della misura;
- responsabilità;
- indicatori di monitoraggio.

La pianificazione triennale degli interventi elaborata dal RPCT del Consorzio è illustrata al paragrafo n. 10 del presente Piano.

5.5 Monitoraggio e riesame

Il PPCT deve essere inteso come un documento di programmazione. Attività trasversale e continuativa che deve pertanto caratterizzare il processo di gestione del rischio è costituita dal monitoraggio circa l'attuazione e l'idoneità delle misure programmate.

Tale attività è attribuita al RPCT, anche se è possibile demandare un monitoraggio di primo livello, in forma di autovalutazione, ai responsabili degli uffici tenuti ad adottare la misura oggetto di monitoraggio, ciò però solo nelle aree in cui il rischio di corruzione risulti più basso. In ogni caso il RPCT è tenuto a verificare le risultanze dell'autovalutazione e ad effettuare una valutazione di secondo livello.

In coerenza con quanto sopra esposto, ANAC ha evidenziato l'importanza di elaborare un piano di monitoraggio ove indicare:

- i processi e le attività oggetto del monitoraggio;
- la periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento delle verifiche.

Per l'espletamento delle verifiche il RPCT può naturalmente pianificare e svolgere specifici audit.

Oltre a monitorare l'attuazione della misura programmata, il RPCT deve contestualmente valutarne l'idoneità nel prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi. Per tale attività può avvalersi della collaborazione del proprio staff e delle strutture di vigilanza e audit interno.

Il RPCT deve infine provvedere al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema con cadenza, quantomeno, annuale.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

5.6 Consultazione e comunicazione

Ulteriori attività trasversali che caratterizzano il processo di gestione del rischio sono:

- la consultazione dei soggetti interni ed esterni all'ente (specie in sede di analisi del contesto);
- la comunicazione delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

6. CATALOGO REATI

Si fornisce di seguito l'elencazione dei reati rilevanti ai sensi della Legge 190/2012.

6.1 Peculato (art. 314 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

6.2 Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un servizio pubblico, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente per se o per un terzo denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.


6.3 Malversazione a danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis C.P.)

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

6.4 Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter C.P.)

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

6.5 Concussione (art. 317 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

6.6 Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 320, 321 e 322-bis C.P.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa (art.318 c.p.) ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio (art.319 c.p.).

L'art. 319 bis c.p. prevede delle circostanze aggravanti.

L'art.320 c.p. prevede che le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

L'art. 321 c.p. prevede che le pene previste per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio si applichino anche ai privati che danno o promettono a quest'ultimi denaro o altra utilità.

6.7 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

6.8 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

6.9 Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.)

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace,



**PIANO DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

2020÷2022

qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri .

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

6.10 Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

6.11 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragioni dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a 516 Euro.

6.12 Rivelazione e utilizzazione d'invenzioni di segreti di ufficio (art. 326 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio comunque abusando della sua qualità rivela notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

6.13 Rifiuto di atti di ufficio (art. 328 C.P.)

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

6.14 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331 C.P.)

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098.

Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

6.15 Sottrazione o danneggiamento di cose (art. 334 C.P.)

Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 516.

Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da euro 30 a euro 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia.

La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

6.16 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (art. 335 C.P.)

Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 Euro.

6.17 Traffico di influenze illecite (346 bis C.P.)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

6.18 Turbata libertà degli incanti (353 C.P.)

Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065.

Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.

6.19 Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (353bis C.P.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

6.20 Astensione dagli incanti (354 C.P.)

Chiunque, per denaro, dato o promesso a lui o ad altri, o per altra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa fino a 516 euro.

6.21 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (355 C.P.)

Chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103.

La pena è aumentata se la fornitura concerne:

1. sostanze alimentari o medicinali, ovvero cose od opere destinate alle comunicazioni per terra, per acqua o per aria, o alle comunicazioni telegrafiche o telefoniche;
2. cose od opere destinate all'armamento o all'equipaggiamento delle forze armate dello Stato;
3. cose od opere destinate ad ovviare a un comune pericolo o ad un pubblico infortunio.

Se il fatto è commesso per colpa, si applica la reclusione fino a un anno, ovvero la multa da euro 51 a euro 2.065.

Le stesse disposizioni si applicano ai subfornitori, ai mediatori e ai rappresentanti dei fornitori, quando essi, violando i loro obblighi contrattuali, hanno fatto mancare la fornitura.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

6.22 Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.)

Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.

La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente.

6.23 Corruzione tra privati (art. 2635 Codice Civile)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.

6.24 Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Codice Civile)

Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

7. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012, previste nel presente Piano, sono state elaborate dal RPCT:

- in coordinamento con l'OIV ed in collaborazione con i Responsabili di Funzione;
- tenendo conto dei risultati dell'analisi del contesto esterno ed interno;
- in considerazione delle risultanze della valutazione del rischio;
- in continuità con le operazioni intraprese negli anni precedenti;
- in conformità a quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Delibera n. 1064/2019.

7.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE

7.1.1 Conflitto d'interesse

La prevenzione del conflitto di interesse, che risponde al principio generale di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, risulta intrinsecamente connessa alla prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi.


Come chiarito da ANAC (Delibera n. 1064/2019), ai fini della Legge 190/2012, la nozione di conflitto di interesse deve essere intesa in senso ampio, *“attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale”*.

La gestione della problematica di cui trattasi può estrinsecarsi nell'adozione di diverse misure, fra le quali:

1. l'obbligo di astensione del dipendente.
2. l'applicazione della disciplina di cui al D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità/ incompatibilità degli incarichi;
3. la rotazione dei dipendenti;
4. il codice etico
5. il divieto di pantouflage;
6. la necessaria autorizzazione dell'amministrazione nelle ipotesi di incarichi extraistituzionali. In relazione a questo punto si evidenzia che l'art. 46 CCNL 049 - Consorzio di Bonifica e miglioramento Fondiario dispone che *“ai dipendenti laureati o diplomati è fatto divieto di esercitare la libera professione”*;
7. la previsione di clausole di salvaguardia che determinino l'esclusione del concorrente dalla gara o alla risoluzione del contratto in caso di mancato rispetto dei protocolli di legalità o del patto di integrità.

7.1.2 Obbligo di astensione del dipendente

Il codice etico adottato dal Consorzio (Allegato n.2 Modello 231) dedica uno specifico paragrafo alla gestione del conflitto di interessi imponendo a tutti i destinatari del Modello stesso di evitare ogni possibile situazione

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

o attività contraria o in conflitto, anche solo apparente, con gli interessi dell'Ente o comunque incompatibile con i propri doveri di ufficio ovvero di avvantaggiarsi di eventuali situazioni di convenienza di cui siano venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Il Presente Piano introduce inoltre, nell'ambito della programmazione degli interventi formativi, la trattazione di temi e casi pratici in materia di conflitto d'interesse e relativi obblighi in capo ai Dipendenti (paragrafo 7.2.3.1).

7.1.3 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

L'Autorità Nazionale anticorruzione ha affrontato in più occasioni il tema dell'inconferibilità e dell'incompatibilità degli incarichi pubblici di cui al D.Lgs. 39/2013 (Comunicato del Presidente dd.14 maggio 2015, Delibera n. 833/2016 e, da ultimo, Delibera n. 1064/2019).

Ai sensi dell'art. 2, D.Lgs. 39/2013, l'ambito soggettivo del decreto stesso si estende anche agli enti pubblici economici.

Lo stesso Decreto, all'articolo 1, fornisce inoltre una definizione puntuale di questi termini:

- per “*inconferibilità*” si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- per “*incompatibilità*” si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenta la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, e, nel corso dell'incarico stesso, presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

La ratio della normativa consiste, all'evidenza, nella volontà di assicurare lo svolgimento imparziale dell'attività amministrativa fissando peraltro i requisiti di moralità e onorabilità necessari al fine di ricoprire incarichi amministrativi e dirigenziali.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle suddette disposizioni e i relativi contratti sono nulli. I componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati (artt. 17 e 18, co. 1, D.Lgs. 39/2013).

Lo svolgimento dell'incarico in situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del relativo contratto decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Ai sensi della predetta normativa il RPCT dell'ente deve svolgere una vigilanza interna che si affianca a quella esterna, svolta da ANAC.

In ottemperanza all'invito rivolto da ANAC, il Consorzio prevede, nell'ambito della predisposizione delle misure anticorruzione, l'introduzione di una specifica regolamentazione interna per definire le responsabilità e le modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle suddette dichiarazioni.

7.1.4 Codice etico e sistema disciplinare

Il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina ha adottato il proprio Codice Etico che esplicita i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati.

Il Codice Etico richiama principalmente i seguenti valori:

- l'integrità morale, l'onestà personale e la correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- la trasparenza nei confronti dei Soci, dei portatori di interesse e dei cittadini;
- il rispetto dei dipendenti e l'impegno a valorizzare le capacità professionali;
- l'impegno sociale;
- la tutela della salute, della sicurezza ambientale e dell'ambiente;
- più in generale il rifiuto di ogni condotta atta a porre in essere comportamenti e atti che possono rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare ipotesi di reato presupposto di cui al paragrafo 6, ovvero concorrere, contribuire o favorire anche per interposta persona anche indirettamente le relative fattispecie criminose.

I principi e le regole di condotta dettati dal Codice Etico sono altresì integrati dalle regole di comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro (C.C.N.L. per i dipendenti dai consorzi di bonifica e miglioramento fondiario e per i dirigenti dei consorzi di bonifica degli enti similari di diritto pubblico e dei consorzi di miglioramento fondiario) e delle procedure interne.

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni previste nello stesso, del Codice Etico, del Modello 231/2001 e delle procedure interne disposte ai fini della prevenzione sia dei reati di corruzione che di quelli contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Nel Modello 231 in essere è previsto un sistema sanzionatorio in funzione della diversa tipologia di rapporto intrattenuto dall'ente con i soggetti destinatari del modello.

Tale sistema si rivolge, infatti, a tutto il personale del Consorzio, compresi i componenti degli Organi dell'Ente (Consiglio dei Delegati, Deputazione Amministrativa, Collegio dei Revisori legali).

Sia il Codice Etico che il Regolamento Disciplinare fanno parte integrante del presente Piano.



7.1.5 Rotazione dei dipendenti

Come nel PNA 2018, anche nel PNA 2019 la rotazione ordinaria del personale, disciplinata dalla Legge 190/2012, viene considerata come una misura organizzativa preventiva ai reati corruttivi o, più in generale, a fenomeni di mala gestione nell'ambito dell'azione amministrativa.

L'allegato n. 2 al PNA 2019 è interamente dedicato a tale istituto.

Secondo ANAC l'alternanza riduce il rischio che un dipendente possa essere sottoposto a pressioni esterne o che possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. La suddetta Autorità ritiene inoltre che l'ambito soggettivo della misura si estende a tutti i pubblici dipendenti.

La realizzazione della misura deve in ogni caso rispettare i diritti individuali e sindacali del lavoratore e va correlata all'esigenza di ottemperare ai principi di buon andamento e continuità dell'azione amministrativa.

Esistono della realtà, come in quella in esame, dove il ristretto numero di dipendenti limita o impedisce del tutto la possibilità di rotazione degli incarichi.

Consapevole di tale impedimento, ANAC suggerisce l'adozione di misure alternative alla rotazione al fine di evitare che un dipendente abbia controllo esclusivo dei processi, come:

- l'articolazione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni");
- il rafforzamento delle misure di trasparenza;
- maggiore compartecipazione del personale alle attività proprie dell'ufficio del dirigente;
- introduzione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;
- doppia sottoscrizione degli atti;
- collaborazione fra più ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio.

In ottemperanza a quanto sopra, il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, sensibile a queste raccomandazioni, ritiene di realizzare nel prossimo triennio 2020÷2022, le seguenti tecniche alternative:

- condivisione delle attività tra Responsabili e operatori;
- richiesta di una reportistica periodica sull'attività svolta;
- individuazione della segregazione delle funzioni.

Per quanto attiene poi alla rotazione straordinaria, che segue alla verifica dei fenomeni corruttivi, con la Delibera n. 215/2019 ANAC ha stabilito che negli enti pubblici economici, il provvedimento motivato, con il quale viene valutato se applicare la misura, può essere adottato facoltativamente.

7.1.6 Il Pantouflage

La disciplina relativa a tale istituto prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (..) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri." La norma mira ad evitare che il dipendente di una pubblica amministrazione possa, in occasione del



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

suo ufficio, instaurare le basi per una trattativa di lavoro con soggetti privati con cui sia venuto in contatto; situazione che lo renderebbe pertanto idoneo a divenire oggetto di pressioni o condizionamenti a totale discapito dei principi che regolano l'azione amministrativa.

La norma sopra richiamata ha sollevato diversi dubbi interpretativi, cui ANAC, mediante il PNA 2019, ha provato a porre rimedio.

Quanto all'ambito di applicazione, ANAC ha ritenuto che esso si estenda:

- ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni (compresi i soggetti legati alla PA da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo);
- dipendenti degli enti pubblici economici;
- titolari degli incarichi considerati nel D.Lgs. 39/2013 *“ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo”*.

Quanto alla nozione di *“attività negoziale”*, l'Autorità ha precisato che, ai sensi del suddetto articolo, sono coinvolti:

- tutti coloro che esercitano concretamente ed effettivamente per conto della PA poteri autoritativi o negoziali che si concretizzano nell'emanazione di provvedimenti amministrativi o nel perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente (dirigenti, funzionari, apicali, soggetti cui sono conferite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente)
- coloro che, partecipando al procedimento, abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale (dipendenti)

La nozione di soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione deve intendersi in senso ampio, comprensivo anche di soggetti, formalmente privati, partecipati dalla PA.

Le conseguenze previste dalla normativa per la violazione del divieto sono particolarmente gravi: i contratti conclusi o gli incarichi conferiti all'ex dipendente saranno nulli; mentre al soggetto privato sarà preclusa la possibilità di contrattare con la pubblica amministrazione nei tre anni successivi ed avrà altresì l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In materia di pantouflage, l'Autorità esercita un'attività consultiva e di vigilanza.

Per assicurare la prevenzione del fenomeno, coerentemente con le indicazioni di ANAC, il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina ha individuato le seguenti misure:

- l'obbligo del RPCT, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto, di segnalare la situazione al Presidente;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

7.1.7 Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. whistleblowing)

Whistleblower è la definizione inglese che identifica il dipendente che, dall'interno del proprio ente di appartenenza, segnala condotte illecite non nel proprio interesse individuale, ma nell'interesse pubblico, perché non venga pregiudicato un bene collettivo.

ANAC è intervenuta a più riprese al fine di promuovere l'applicazione di adeguati sistemi di whistleblowing presso tutte le pubbliche amministrazioni, individuando, al contempo, criteri idonei per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

Quanto all'ambito soggettivo, la disciplina si applica a tutte le amministrazioni pubbliche tenute all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, Legge 190/2012, che richiama a sua volta l'art. 2 bis, co.2, D.Lgs. 33/2013.

La normativa trova pertanto applicazione in relazione ai dipendenti di pubbliche amministrazioni, ai dipendenti di enti pubblici economici e di enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché ai lavoratori ed ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore della pubblica amministrazione.

Sotto il profilo oggettivo, la tutela riguarda le segnalazioni o denunce effettuate nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione che abbiano ad oggetto condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

La nozione di "*fatti illeciti*" deve essere intesa in senso ampio, comprensivo sia dei reati contro la PA (Titolo II, Capo I del codice penale), sia di tutte quelle "*situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*".

Quanto al nesso con il rapporto di lavoro, si ritiene che possa trattarsi di fatti appresi in virtù dell'ufficio rivestito ma anche notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, sia pure in modo casuale.


Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Viene infine assicurata, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, la pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito istituzionale dell'ANAC e, ad alcune condizioni, sul sito dell'Amministrazione o dell'Ente.

Nella Pianificazione triennale delle misure il Consorzio prevede l'implementazione del Modello 231 con un Regolamento Whistleblowing atto a disciplinare le modalità di segnalazione, nonché i relativi aspetti oggettivi e soggettivi.

7.1.8 Organismi indipendenti di valutazione

Le modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla Legge 190/2012 hanno rafforzato le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, anche in una logica di

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

Ai sensi dell'art. 1, co. 8 bis Legge 190/2012 l'OIV:

- attesta gli obblighi di pubblicazione;
- riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e trasparenza;
- verifica i contenuti della relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14 della stessa Legge). A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

Anche nel PNA 2019 (Delibera n. 1064/2019) è stata fermamente evidenziata la necessità di assicurare una stretta correlazione fra il PPCT e gli obiettivi definiti negli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance.

Quanto agli enti pubblici economici, ANAC ha prescritto di individuare al loro interno, in relazione alla propria organizzazione, il soggetto più idoneo a svolgere le medesime funzioni attribuite dalla legge all'OIV.

In conformità a tali raccomandazioni, il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina ha attribuito le funzioni di OIV all'Organismo di Vigilanza (Delibera Deputazione Amministrativa dd. 5 aprile 2018).

Quanto agli adempimenti in materia di trasparenza, l'OIV attesta annualmente l'assolvimento da parte del Consorzio degli obblighi di pubblicazione, redigendo la prevista relazione accompagnata dalla griglia di rilevazione secondo le modalità e le indicazioni elaborate anno per anno da ANAC (da ultimo, Delibera n. 141 del 27 febbraio 2019).


7.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE

7.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio

I reati oggetto di esame presuppongono l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, Consulenti e collaboratori, Organi ispettivi, Gestione del personale, e possono interessare le seguenti aree/funzioni:

- Deputazione Amministrativa
- Presidente
- Area Amministrativa, Area Acquisti
- Area Appalti (Ufficio Tecnico)

Di seguito si prescrivono le misure specifiche atte a prevenire i rischi di fenomeni corruttivi in senso lato, suddivise a seconda dei diversi interlocutori del Consorzio. Le ulteriori e più articolate misure specifiche sono, inoltre, contenute nell'elaborato "Manuale dei Protocolli" che forma parte integrante del presente documento.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

7.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

In particolare per la peculiarità dell'attività svolta, l'Ente intrattiene rapporti con Enti Pubblici per:

- concessioni e delegazioni di lavori pubblici con relativi appalti e contratti;
- espropriazione di aree nell'ambito di lavori di pubblica utilità;
- aggiornamento catasto, formazione dei ruoli di contribuenza;
- gestione e riordino fondiario;
- rilascio di autorizzazioni tecniche e amministrative;
- redazione di piani e progetti per interventi comunali, intercomunali, provinciali, regionali, nazionali, UE e altri enti similari
- e in generale visite ispettive di controllo.


Nei rapporti con Pubblica Amministrazione è necessario seguire le seguenti regole:

- i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione nello svolgimento delle operazioni attinenti le attività sensibili, sono tenuti dal responsabile della funzione interessata o da un soggetto da questi delegato;
- è fatto divieto al personale di intrattenere rapporti per conto dell'Ente con esponenti della Pubblica Amministrazione, se non specificamente delegato, fatto salvo chi opera per conto dell'Ente e lo rappresenta;
- di qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione deve essere informato tempestivamente il Direttore Generale, oltre agli organismi di vigilanza in carica (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Organismo di Valutazione);
- i responsabili dei vari uffici sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare la competenza dell'altro;
- i rapporti con gli organi ispettivi devono essere tenuti con il responsabile della funzione o dal soggetto da questi delegato.

7.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi

Relativamente al processo di realizzazione dei lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi si evidenzia quanto segue:

- gli atti deliberativi per l'acquisizione di beni e servizi o appalti di lavori, devono essere posti in essere nel rigoroso rispetto delle disposizioni di leggi applicabili in relazione alla procedura di riferimento;
- deve essere fornita a tutti gli operatori economici, sin dall'avvio della fase di gara, la descrizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione e delle principali clausole contrattuali
- dev'essere garantita la più rigorosa applicazione del principio di rotazione delle imprese interpellate sia negli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture che nei casi di procedure negoziate, laddove consentiti dalla normativa vigente;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

- i requisiti d'ordine speciale richiesti per l'affidamento di servizi e forniture devono essere stabiliti in maniera ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione alle procedure concorsuali;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono agire nel rispetto della normativa vigente, del rigore, imparzialità e riservatezza;
- coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale non possono fare parte, neppure con funzioni di verbalizzante, delle commissioni o seggi di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono respingere e segnalare alle autorità competenti ogni tipo di pressione indebita onde evitare qualsiasi alterazione del principio di parità di trattamenti dei concorrenti.


7.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale

L'Organo di Governo e la Direzione Generale devono garantire l'applicazione di criteri di valutazione dei candidati che risponda alle esigenze di obiettività e trasparenza ed inoltre:

- l'assunzione deve avvenire nel rigoroso rispetto delle leggi, delle procedure definite dall'Ente per l'assunzione del personale;
- l'esito del processo valutativo dei candidati deve essere formalizzato e mantenuto agli atti a cura del responsabile amministrativo;
- i contratti dell'Ente con i consulenti devono essere predefiniti in forma scritta e devono riportare chiaramente modalità, svolgimento e costo dell'incarico;
- i compensi di collaboratori e consulenti devono trovar adeguata congruità in considerazione delle prassi esistenti sul mercato o, se possibile, rispetto a tariffe vigenti.

Si richiama, inoltre, l'obbligo di astensione previsto dall'art. 41 comma 1 della L. 190/2012 il quale prevede che *“il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale”*.

Tale obbligo sarà quindi oggetto di specifico richiamo in sede di consegna del presente Piano a ciascun dipendente.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

7.2.2 Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuati i meccanismi di formazione delle decisioni:

- a. nella trattazione e nell'istruttoria degli atti (rispettare, salvo ragioni straordinarie di necessità ed urgenza, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice; distinguere, ove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente);
- b. nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- c. per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse, di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria, che dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dandone comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
- d. per facilitare i rapporti tra gli utenti e il Consorzio, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
- e. nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo email cui rivolgersi;
- f. nell'attività contrattuale:
 - assicurare il rispetto della normativa vigente;
 - assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
 - assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi;



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione
 - di diritti reali minori;
 - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- g. nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione.

7.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione

L'obiettivo primario del presente piano è quello di assicurare un'ampia e partecipata conoscenza dello stesso all'interno e all'esterno del Consorzio.

A tal fine il Piano ed i suoi aggiornamenti annuali vengono pubblicati sul sito internet dell'ente nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il Piano è frutto dell'apporto conoscitivo del personale del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Tutti i dipendenti devono inoltre essere edotti circa l'esistenza del Piano ed i contenuti delle misure in esso programmate. I dipendenti sono inoltre chiamati, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza, ad uniformarsi ai contenuti del predetto Piano, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in termini di prevenzione della corruzione.


Il Consorzio, attraverso il Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione, attua un idoneo sistema informativo nei confronti dei Consorziati.

7.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza

In conformità alle disposizioni di ANAC, fra gli obiettivi definiti dal Consorzio per il triennio 2020÷2022 figura l'incremento della formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il piano formativo adottato dal Consorzio avrà quale oggetto:

- la conoscenza della normativa e le sue evoluzioni;
- il codice etico e il codice di comportamento adottati;
- il catalogo reati;
- le aree a rischio (e l'aggiornamento di nuove aree sensibili);
- le procedure da attuare per evitare e circoscrivere il rischio reato e la verifica di conflitti d'interesse;
- il confronto tra dipendenti per conoscere l'estensione del rischio in altre aree non di propria competenza;
- l'omogeneizzazione dei processi per garantire la costituzione di buone pratiche amministrative che possano ridurre ulteriormente il rischio di corruzione;
- gli obblighi di pubblicità e trasparenza e le tempistiche di aggiornamento.
- la gestione dell'accesso civico.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

La formazione sarà inoltre finalizzata a fornire ai dipendenti, specie in quelli operanti nelle aree a rischio, strumenti per riconoscere eventuali conflitti di interesse ovvero situazioni critiche cui dovrebbe discendere l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione.

L'approccio seguito sarà di tipo "pratico", procedendo altresì alla discussione di casi specifici.

Gli incontri potranno essere organizzati in modo tale da costituire gruppi di lavoro, strutturati in base agli obiettivi specifici dell'incontro stesso.

Il piano formativo sarà definito con le seguenti fasi d'azione:

- individuazione dei dipendenti, quadri e dirigenti coinvolti nei processi di lavoro con maggiore esposizione al rischio di corruzione e successiva pianificazione degli interventi di aggiornamento della normativa;
- verifica del grado di informazione e conoscenza delle materie a rischio di corruzione in possesso dei dipendenti;
- sensibilizzazione verso comportamenti atti a prevenire situazioni a rischio di corruzione con particolare attenzione ai temi dell'etica e della legalità dei comportamenti.


Il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina in particolare, adotta il seguente programma formativo destinato ai dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza avente ad oggetto:

- Aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (triennio 2020÷2022);
- Diffusione e condivisione del manuale dei Protocolli, aree maggiormente a rischio, regole operative e di condotta; catalogo reati;
- Conflitto di interessi, casi pratici;
- Gli attori del contrasto alla corruzione. Ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Doveri del dipendente. Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Obblighi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013. Il Responsabile della Trasparenza e gli altri soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Procedure adottate.
- Tempistiche di aggiornamento di dati, informazioni e documenti. Modalità di pubblicazione e conservazione dei dati.
- La gestione dell'accesso civico (semplice e generalizzato).

Al termine degli incontri formativi, ai dipendenti potrà essere richiesto di compilare degli appositi questionari di apprendimento. Il monitoraggio dei percorsi formativi, in termini di frequenza e conseguimento dell'attestato di partecipazione sarà effettuato annualmente.

7.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone le regole in materia di flussi informativi con gli Organi dell'ente, i Referenti, l'OdV, i Dipendenti e le Autorità di vigilanza.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

Tali obblighi sono concepiti quale strumento per agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del Piano e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento a posteriori delle cause che ne hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Il dettaglio dei flussi informativi individuati è stato inserito nell'allegato del manuale dei Protocolli.

Devono in ogni caso essere obbligatoriamente trasmesse al Responsabile le informazioni concernenti:

- provvedimenti, notizie e sanzioni provenienti da organi di Polizia giudiziaria o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati previsti dalla Legge, nei confronti dei destinatari del Piano, o dai quali risultino inadempimenti od omissioni;
- segnalazioni inoltrate all'ente dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per uno dei reati previsti dalla Legge e dal Piano;
- contestazioni che l'Amministrazione pubblica ha formalmente inoltrato al Consorzio;
- rapporti predisposti dalle strutture dell'ente e dagli organi di controllo, nell'ambito della loro attività di vigilanza, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme della Legge e alle disposizioni del Piano.

Inoltre, tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare al Responsabile comportamenti che possono rappresentare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità.

Ogni informazione, dato, segnalazione, report previsto dal Responsabile viene custodito in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo) predisposto a cura dello stesso, ferma restando l'osservanza delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali e dei diritti da essa garantiti in favore degli interessati.

7.2.3.3. Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi consente la tracciabilità del processo e riduce il rischio di blocchi non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

8. TRASPARENZA

In attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016, il quale ha apportato modifiche al D.Lgs. 33/2013, nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è inserita un'apposita sezione relativa alla trasparenza dove vengono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013.

8.1 Contesto normativo di riferimento

La nozione di trasparenza, già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorare l'efficienza,

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 *“Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”* ha individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l'accesso civico.

Ai sensi dell'art. 2 bis, co. 2, D.Lgs. 33/2013 fra i destinatari del decreto stesso vi sono anche gli enti pubblici economici.

Come evidenziato da ANAC (Delibera n. 1064/2019), *“il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione”*.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalle norme sopra richiamate, ANAC ha emanato nel tempo le proprie Linee Guida. Di particolare interesse risulta la Delibera n. 1134/2017 i cui contenuti sono espressamente richiamati anche nel PNA 2019 (*“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici”*).

Quanto agli enti pubblici economici, la disciplina della trasparenza deve essere osservata sia relativamente all'organizzazione, sia alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse.

Le misure di trasparenza devono prevedere gli strumenti atti ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, documenti e informazioni da pubblicare, le tempistiche di attuazione degli obblighi, nonché i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione.

8.2 Obiettivi e finalità

Mediante l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, il Consorzio intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione;
- informatizzare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

8.3 Responsabile per la Trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza coincidente con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e svolge stabilmente un'attività di controllo sugli adempimenti in capo all'ente degli obblighi di pubblicazione assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 D.Lgs. 33/2013).

Con Delibera del 11 maggio 2015, il Consiglio dei Delegati ha nominato il Responsabile della Trasparenza il Responsabile Amministrativo, dott.ssa Laura Giorgieri.

Relativamente alla trasparenza il RPCT ha il compito di:

- effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Nell'attività di monitoraggio e vigilanza, da compiersi con periodicità almeno semestrale, il RPCT può avvalersi di referenti e incaricati da lui nominati;
- riferire all'Organo di Indirizzo del Consorzio e segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione allo stesso, all'OIV, all'ANAC ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare.

8.4 Programma formativo

Il Responsabile della Trasparenza elabora annualmente il programma formativo per la trasparenza. Il programma formativo in materia di trasparenza costituisce parte integrante del Programma in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, analiticamente descritto al paragrafo n. 7.2.3.1 del presente Piano.


In questa sede si ricorda che nel programma devono essere garantiti strumenti di aggiornamento tecnico e professionale importanti sul tema trasparenza.

Le modalità di svolgimento dei singoli interventi formativi dovranno essere le più idonee ad assicurare il bilanciamento tra l'esigenza di un'adeguata formazione e le ragioni della economicità della gestione e dell'accessibilità ai contenuti formativi.

8.5 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 nel sito internet del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito stesso direttamente ed immediatamente senza alcuna preventiva autenticazione ed identificazione.

I dati sono reperibili sul sito www.pianuraisontina.it, alla sezione "Amministrazione trasparente".

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

Nell'Allegato 1 del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono individuati, per ciascun obbligo, i soggetti responsabili della trasmissione dei dati e i soggetti responsabili della pubblicazione, nonché i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione.

I soggetti individuati come responsabili della trasmissione devono conservare i documenti in una cartella dedicata e trasmetterli al responsabile della pubblicazione esclusivamente tramite email interna.

Il responsabile della pubblicazione provvede alla pubblicazione della documentazione ricevuta tramite accesso al programma utilizzato, secondo le tempistiche indicate nell'allegato di cui sopra.

8.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono affidati al Responsabile della Trasparenza che vi provvede avvalendosi dei Referenti ed Incaricati da lui nominati quali ausili in materia di controlli interni e prevenzione della corruzione.

Il monitoraggio sarà effettuato con cadenza almeno semestrale.

8.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato"

Il legislatore della riforma di cui al D.Lgs. 97/2016 ha precisato che la trasparenza è «condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, (che) integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino».

Alla luce di quanto sopra, il D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, disciplina due tipologie di accesso civico che vanno ad aggiungersi al "tradizionale" accesso documentale ex artt. 22 e ss. L. 241/1990.

L'art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013, disciplina il c.d. accesso civico "semplice", disponendo che l'obbligo posto in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi ove sia stata omessa la loro pubblicazione.

Tale strumento riguarda pertanto solo i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e attribuisce un diritto esercitabile da chiunque, non necessitando di idonea motivazione, né tantomeno della prova di alcun interesse diretto, concreto e attuale. Il fine è rappresentato dalla libertà di accedere alle informazioni.

Il secondo comma dell'art. 5 su citato attribuisce altresì a chiunque in diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Si parla, in tale ipotesi, di accesso civico "generalizzato".

L'istituto, che riprende i modelli del FOIA (Freedom of information act) di origine anglosassone, rappresenta una delle principali novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Per espressa volontà legislativa esso è stato introdotto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2020÷2022

Tale strumento si traduce in un diritto non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, compresi i dati e i documenti per i quali non sia stabilito un obbligo di pubblicazione.

L'ambito oggettivo dell'accesso generalizzato risulta quindi eccezionalmente ampio essendo esteso anche a dati e informazioni che, come tali, prescindono da un supporto documentale e possono pertanto comportare un onere di rielaborazione da parte dell'amministrazione.

Vi è dunque un'accessibilità pressoché totale, tanto in relazione agli aspetti organizzativi, tanto in relazione alle attività espletate dalla pubblica amministrazione, che incontra come unico limite la tutela di interessi giuridicamente rilevanti così come definiti dall'art. 5 bis. D.Lgs. 33/2013.

Il legislatore ha configurato due tipi di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni:


- le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, co.3;
- i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, co. 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013.

Ai sensi del quinto comma del suddetto art. 5 bis *“Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati (..) è tenuta a dare comunicazione agli stessi (..). Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso”*.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 5-bis, co. 6 del D.Lgs. 33/2013, con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'ANAC ha adottato delle Linee Guida aventi ad oggetto indicazioni operative in merito alla definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013. Su tali Linee Guida è stata acquisita l'intesa del Garante per la protezione dei dati personali ed è stato ottenuto il parere della Conferenza Unificata di cui all'art. 8, comma 1 del D.Lgs. 281/1997.

In tale occasione ANAC ha chiarito che l'accesso generalizzato deve essere consentito anche nell'ipotesi in cui esso riguardi un numero cospicuo di documenti e informazioni; ciò ad eccezione del caso in cui l'istanza risulti manifestamente irragionevole, tanto da interferire con il buon funzionamento dell'amministrazione. È fatta salva la facoltà dell'amministrazione di attivare anche forme di dialogo cooperativo al fine di consentire all'interessato di riproporre una domanda proporzionata e compatibile con i principi regolatori dell'azione amministrativa.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dall'istanza.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

Al fine di consentire l'esercizio del diritto di accesso civico ai sensi degli artt. 5 e 5-bis del D.Lgs. 33/2013 da parte di ciascun cittadino, il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina ha previsto la predisposizione di un apposito modello scaricabile dal sito internet utilizzabile per l'invio della richiesta.

8.8 Trasparenza e Tutela dei dati personali

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto obbligatorio e direttamente applicabile il Regolamento UE 2016/679, mentre il D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 è intervenuto sul D.Lgs. 196/03 (Codice della Privacy) introducendo norme atte ad armonizzare la disciplina nazionale al suddetto Regolamento ed abrogando le disposizioni in contrasto con la disciplina comunitaria.

Fra le principali novità vi è l'introduzione del principio di responsabilizzazione (accountability).

In forza di tale principio, di cui al combinato disposto ex artt. 5 e 24 del GDPR, il titolare del trattamento deve assicurare e deve essere in grado di dimostrare mediante misure tecniche e organizzative adeguate che i dati siano:

- trattati in base ai criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità;
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;
- esatti e, se necessario, aggiornati;
- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati;
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

Per i motivi di cui sopra il Consorzio ha adottato i modelli organizzativi ritenuti necessari, adottando altresì misure amministrative e tecniche idonee ad assicurare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

L'entrata in vigore della normativa sopra richiamata ha fatto sì che l'Autorità Nazionale Anticorruzione dedicatesse una specifica sezione del PNA 2018 al contemperamento della disciplina del trattamento dei dati personali con quella vigente in materia di trasparenza.

A riguardo è stato fatto notare che, in perfetta sintonia con la normativa previgente, la base giuridica per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è sempre rappresentata da una norma di legge o di regolamento.

ANAC ha però altresì precisato che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art 5 del Regolamento UE.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

Ciò significa che:

- il dato dovrà essere trattato in conformità ai principi di adeguatezza, pertinenza e nei limiti di quanto necessario per adempiere alle finalità previste dalla legge;
- dovranno essere adottate misure idonee a cancellare o rettificare eventuali dati inesatti.

Nel PNA 2019 è stata inoltre analizzata la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019 che ha riconosciuto rilevanza costituzionale al principio di trasparenza ex artt. 1 e 97 Cost.) e ha statuito “*che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi*”.

Ultima precisazione in relazione alla materia di cui trattasi ha riguardato il ruolo del Responsabile della Protezione dei dati. Si è ritenuto che tale figura, ove possibile, non dovrebbe coincidere con quella del RPCT, ciò al fine di non limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due distinte funzioni. Il RPD, nell’ambito di sua competenza, sarà in ogni caso tenuto a collaborare con il RPCT (ad esempio, come evidenziato da ANAC, nell’ipotesi di un’istanza di riesame di una decisione circa l’accesso civico generalizzato che possa riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali).

In conformità a quanto sopra, il Consorzio ha nominato il Responsabile della Protezione dei dati personali con Delibera del Consiglio dei Delegati dd. 29/04/2019 ed ha adottato un proprio Regolamento organizzativo in materia.


8.9 Durata degli obblighi di pubblicazione

Tutti i dati, le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamenti dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico, i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza.

9. LIVELLO DI ADEGUAMENTO DELLA SOCIETÀ ALLA NORMATIVA

Fin da subito il Consorzio si è dimostrato sensibile alle questioni poste dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e si è adoperato per assicurare una costante adeguatezza rispetto agli adempimenti previsti.

Con Delibera del 11 maggio 2015, il Consiglio dei Delegati ha nominato il Responsabile della Trasparenza il Responsabile Amministrativo, dott.ssa Laura Giorgieri.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	------------------

In data 27 gennaio 2016 il Consorzio ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e integrità. Con delibera n. 145/16 dd. 30/11/2016 il Consiglio dei Delegati ha approvato la parte generale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo con i relativi allegati (1. Catalogo dei reati, 2. Codice Etico, 3. Sistema disciplinare) e con delibera n. 3/17 dd. 28/4/2017 si è provveduto ad integrare tale Modello con l'approvazione del Manuale dei Protocolli e le misure di prevenzione della corruzione richieste dalla Legge 190/2012.

Nella seduta del 5 aprile 2018 è stato designato anche l'Organismo Indipendente di Valutazione, coincidente con la figura dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Relativamente alle attività svolte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione dalla sua nomina si segnalano in particolare la predisposizione del primo PPC e il suo aggiornamento annuale, nonché la compilazione della relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 33/2013, il Consorzio ha creato sul proprio sito internet la sezione "Amministrazione Trasparente" in cui vengono costantemente pubblicati dati, documenti e informazioni richiesti dalla normativa in materia di trasparenza.

È stato inoltre predisposto il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, poi ricompreso all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Nel corso del 2019 non è pervenuta alcuna segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti, né segnalazioni esterne sulle politiche di prevenzione della corruzione attuate dal Consorzio.

10. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI

La Tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento (2020÷2022).

MISURA	Conoscenza e diffusione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: 1 incontro 2021: 1 incontro 2022: 1 incontro
UFFICIO/RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Definizione ed esecuzione del programma formativo di cui al paragrafo n. 7.2.3.1 del Piano; Test di apprendimento.
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale Modalità: verifica adempimento programma formativo; verifica test apprendimento.

MISURA	Analisi contesto interno
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: secondo semestre 2021: secondo semestre 2022: secondo semestre
UFFICIO/RESPONSABILI	RPCT Responsabili di Funzione Staff a supporto del RPCT
MODALITÀ	Audit in occasione degli incontri effettuati in occasione dell'attuazione del programma formativo di cui al paragrafo n. 7.2.2.1 del Piano;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2020÷2022
---	--	-----------

	Autovalutazione da parte dei Responsabili di funzione; Valutazione RPCT.
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale Modalità: audizione dipendenti in occasione degli incontri formativi/audit/ consultazioni Responsabili di funzione

MISURA	Analisi del contesto esterno
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: secondo semestre
	2021: secondo semestre
	2022: secondo semestre
UFFICIO/RESPONSABILI	RPCT Staff a supporto del RPCT
MODALITÀ	Introduzione di forme di consultazione della collettività e degli <i>stakeholders</i> Verifica delle banche dati / rassegne stampe/ Rapporti e relazioni delle Autorità ritenuti rilevanti.
MONITORAGGIO	Frequenza: Annuale (in occasione della programmazione del PPCT per il triennio successivo)
	Modalità: check sui dati raccolti

MISURA	Trasparenza
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.Lgs. 33/2013
	2021: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.Lgs. 33/2013
	2022: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.Lgs. 33/2013
UFFICIO/RESPONSABILI	RPCT Responsabile della Pubblicazione Responsabili della Trasmissione dei dati
MODALITÀ	Check pubblicazioni
MONITORAGGIO	Frequenza: Semestrale
	Modalità: Verifica flussi / incontri con OIV

MISURA	Accesso civico
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: predisposizione e pubblicazione della Modulistica per l'accesso civico
	2021: predisposizione Regolamento per la gestione dell'accesso civico
	2022: adozione e pubblicazione del Regolamento
UFFICIO/RESPONSABILI	RPCT OIV Responsabile della Pubblicazione dei dati
MODALITÀ	Predisposizione/ pubblicazione della modulistica e del Regolamento
MONITORAGGIO	Frequenza: Semestrale
	Modalità: Verifica adempimento / pubblicazione

MISURA	Regolamento Whistleblowing
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: adozione Regolamento WB (contestuale all'aggiornamento MOG 231)
	2021: eventuale revisione alla luce delle esigenze riscontrate nel corso dell'esercizio precedente
	2022: eventuale revisione alla luce delle esigenze riscontrate nel corso dell'esercizio precedente
UFFICIO/RESPONSABILI	RPCT ODV
MODALITÀ	Predisposizione Regolamento, pubblicazione del Regolamento e formazione del personale
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: verifica stato d'avanzamento



**PIANO DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA**

2020÷2022

MISURA	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: acquisizione delle dichiarazioni / pubblicazione
	2021: definizione di una procedura interna modalità di acquisizione/ conservazione e verifica delle dichiarazioni
	2022: analisi dell'attuazione della procedura interna
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Staff a supporto del RPCT
MODALITÀ	Acquisizione delle dichiarazioni e definizione delle procedure
MONITORAGGIO	Frequenza: Annuale
	Modalità: Verifica stato di avanzamento misura/ acquisizione/ consultazioni

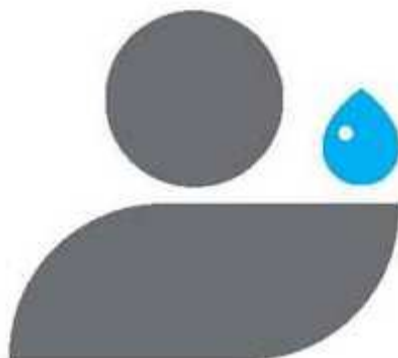
MISURA	Misure alternative alla rotazione ordinaria
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: adempimento continuativo
	2021: adempimento continuativo
	2022: adempimento continuativo
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Direttore Responsabili di funzione
MODALITÀ	Condivisione delle attività tra responsabili e operatori Reportistica periodica Individuazione della segregazione delle funzioni
MONITORAGGIO	Frequenza: Annuale
	Modalità: Audit e consultazioni; Verifica report

MISURA	<i>Pantouflage</i>
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2020: verifiche a campione
	2021: predisposizione clausole
	2022: adozione atti necessari, ed eventuali aggiornamenti alla luce delle esigenze emerse
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Responsabile Gare e Contratti
MODALITÀ	Definizione responsabilità /Verifiche/predisposizione clausole
MONITORAGGIO	Frequenza: Annuale
	Modalità: Verifiche a campione; Audit e consultazioni

11. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012

Il presente Piano è soggetto ad aggiornamenti annuali così come previsto della norma di riferimento ovvero in seguito a indicazioni recepite da parte degli organismi vigilanti.

Le disposizioni del Piano che dovessero risultare in contrasto con le norme di legge sopravvenute a seguito dell'approvazione dello stesso devono intendersi automaticamente disapplicate.



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E DELLA TRASPARENZA

2020 ÷ 2022

SEZIONE SPECIFICA DEL

Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01

(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel

“Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) 2013, 2016 e 2019 e relativi aggiornamenti)

MANUALE PROTOCOLLI

Adottato dalla deputazione amministrativa con delibera n. 38/20



SOMMARIO

Premessa.....	3
Rischi nell'area rpna 01 acquisizione e progressione del personale.....	7
Rischi nell'area rpna 02 affidamento di lavori, servizi e forniture (ente come stazione appaltante).....	19
Rischi nell'area rpna 03 provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	48
Rischi nell'area rpna 04 provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	51
Rischi nell'area rpna 05 gestione del patrimonio	60
Rischi nell'area rpna 06 gestione delle entrate e delle spese.....	63
Rischi nell'area rpna 07 rapporti con istituti di credito	65
Rischi nell'area rpna 08 affari legali e contenzioso.....	67
Rischi nell'area rpna 09 affari generali	69
Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	71



PREMESSA

Nel presente documento si rappresenta la “*mappatura*” delle occasioni di realizzazione della condotta illecita rilevante ai sensi della L. 190/2012, in capo a ciascuna unità organizzativa.

Nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la mappatura si articola secondo tre componenti di base:

- l'unità organizzativa esposta al rischio (Unità Organizzativa);
- l'occasione di realizzazione della condotta illecita (Attività sensibile);
- la modalità di realizzazione della condotta illecita (Rischio/Reato).

La mappatura delle attività “*a rischio reato*” ex L.190/2012 consente di definire i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dalla norma e, più in generale, delle situazioni di ‘cattiva amministrazione’.

Le misure specifiche sono composte da:

- Regole comportamentali idonee ad indirizzare l'esercizio delle attività consortili nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio dell'Ente;
- Regole operative, riconducibili alla regolamentazione consortile, che sintetizzano i principi definiti per la “*proceduralizzazione*” delle attività.

Nel documento vengono rappresentate le “attività sensibili” ricondotte alla responsabilità del Presidente, della Deputazione Amministrativa e delle altre figure di Direzione o Responsabili di Area operanti nell'organizzazione dell'Ente.

Per la mappatura delle attività sensibili sono state utilizzate delle specifiche check list che hanno consentito di:

- rilevare il grado di coinvolgimento delle unità organizzative nelle attività sensibili ai rischi ex L. 190/2012;
- esplicitare i controlli a presidio delle attività sensibili con riferimento a principi di regolamentazione;
- segregazione funzionale, controlli gerarchico funzionali, informatizzazione e sicurezza delle attività.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
ATTIVITÀ SENSIBILE	FATTISPECIE DI REATO
RPPCT 01.01 RPPCT 01.02 RPPCT 01.03 RPPCT 01.04 RPPCT 01.05 RPPCT 01.06	<ul style="list-style-type: none">- Concussione art 317 del Codice Penale- Corruzione artt. 318, 319, 319 ter del Codice Penale- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale- Abuso di ufficio art. 323 del Codice Penale- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 del Codice Penale- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 02.01 RPPCT 02.02 RPPCT 02.03 RPPCT 02.04 RPPCT 02.05 RPPCT 02.06 RPPCT 02.07 RPPCT 02.08 RPPCT 02.09 RPPCT 02.10 RPPCT 02.11 RPPCT 02.12 RPPCT 02.13 RPPCT 02.14	<ul style="list-style-type: none">- Corruzione tra privati art. 2635 c.c.- Peculato art. 314 del Codice Penale- Concussione art. 317 del Codice Penale- Corruzione art. 318-319 del Codice Penale- Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 del Codice Penale- Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.- Turbata libertà degli incanti art. 353 del Codice Penale- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis del Codice Penale- Astensione dagli incanti art. 354 del Codice Penale- Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.- Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
RPPCT 03.01 RPPCT 03.02	<ul style="list-style-type: none">- Corruzione art. 318-319 del Codice Penale- Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 del Codice Penale- Malversazione a danno dello stato art. 316-bis del Codice Penale- Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter del Codice Penale- Corruzione artt. 318, 319, 319 ter del Codice Penale- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale- Abuso di ufficio art. 323 del Codice Penale- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
RPPCT 05.01 RPPCT 05.02	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 c.p.- Corruzione art. 318-319 c.p.- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.- Corruzione tra privati art. 2635 c.c.
RPPCT 06.01	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 c.p.- Corruzione art. 318-319 c.p.- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.- Corruzione tra privati art. 2635 c.c.
RPPCT 07.01	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 c.p.- Corruzione art. 318-319 c.p.- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.- Corruzione tra privati art. 2635 c.c.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RPPCT 08.01	<ul style="list-style-type: none">- Peculato art. 314 c.p.- Corruzione art. 318-319 c.p.- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.- Corruzione tra privati art .2635 c.c.
RPPCT 09.01	<ul style="list-style-type: none">- Concussione art. 317 c.p.- Corruzione art. 318-319 c.p.- Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p.- Istigazione alla corruzione art. 322 c.p.- Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.- Rifiuto di atti d'uffio. Omissione art.328 c.p.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 01 ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.01	Acquisizione e progressione del personale: <u>reclutamento</u>
OCCASIONE		All'albo consortile viene pubblicato il bando per la selezione del personale. La Deputazione Amministrativa nomina la commissione, composta da: - soggetti esterni - uno o più membri della deputazione - il Direttore (se si seleziona figura tecnica) o il Dirigente Amministrativo (se figura amm.va). La commissione propone i candidati migliori. La scelta finale spetta alla Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Previsioni di requisiti di accesso " <i>personalizzati</i> " ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di selezione. Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti Disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti interessati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'assunzione di una persona su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti la selezione del personale, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, in materia di "Rapporti con il Personale", "Rapporti con la Pubblica Amministrazione" e "Regali, omaggi e altre utilità" e "Obbligo di astensione". In particolare, i soggetti indicati devono:

- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.02	Acquisizione e progressione del personale: <u>progressioni di carriera</u>
OCCASIONE		Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL 049 - Consorzio di Bonifica e miglioramento Fondiario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulle progressioni proposte dal Direttore Generale e/o Sindacato.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa dia o riceva denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'avanzamento di grado di un dipendente su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORIMENTALI**

La Deputazione Amministrativa nelle decisioni riguardanti l'avanzamento di grado dei dipendenti e l'assegnazione di premi deve attenersi a quanto stabilito dal CCNL di riferimento. In entrambe le fattispecie, devono altresì essere rispettate le regole definite all'interno del Codice Etico, in materia di "Rapporti con il personale", "Rapporti con la Pubblica Amministrazione", "Regali, omaggi e altre utilità" e "Obbligo di astensione".

In particolare, la Deputazione Amministrazione deve aver cura di:

- valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie;
- tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro, partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti;
- promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti;
- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento;
- garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.03	Acquisizione e progressione del personale: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
OCCASIONE		Il conferimento dell'incarico avviene con delibera della Deputazione Amministrativa, a cui spetta la decisione finale. Per incarichi sopra i 40.000 € e fino a 100.000 € si richiedono più offerte ai sensi del D.Lgs. 50/2016. Per gli incarichi sotto la soglia si richiedono alcuni preventivi, in base alle specifiche competenze, tenendo conto del principio della rotazione. In casi particolari, si procede con affidamenti diretti.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo Esclusione arbitraria di alcuni candidati Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o i soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORIMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

In particolare, i Soggetti individuati devono aver cura di:

- operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile;
- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.04	Acquisizione e progressione del personale: <u>verifica conflitti di interesse / ipotesi di inconferibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>
OCCASIONE		Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuti di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Svolgimento di più incarichi nell'Ente, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico. Inosservanza di leggi e del regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di omettere o non considerare eventuali conflitti di interesse ovvero situazione di incompatibilità e inconferibilità.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

Il Presidente e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti il conferimento di incarichi a dipendenti e collaboratori, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, in materia di "Conflitto di interesse", "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse" e "Obbligo di astensione".

In particolare, essi devono aver cura di:

- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

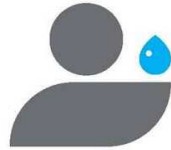
- far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni;
- acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. Lgs. 39/2013;
- garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito;
- effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.05	Acquisizione e progressione del personale: <u>missioni e rimborsi</u>
OCCASIONE		Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato ai sensi dell'art. 9 del CCNL. Il Consorzio non utilizza i buoni pasti ma paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati Mancato controllo dei rimborsi
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i Responsabili di Servizio diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di autorizzare missioni e rimborsi per finalità estranee all'attività dell'Ente ovvero per un importo superiore al costo reale.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORIMENTALI**

I soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti l'autorizzazione e il pagamento di missioni e rimborsi, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, in materia di trasparenza.

In particolare essi devono aver cura che:

- i km di distanza tra una località e l'altra siano preventivamente determinati;
- la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

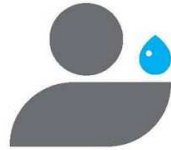
- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi;
- assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione;
- garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.05	Acquisizione e progressione del personale: <u>rilevazione presenze e predisposizione buste paga</u>
OCCASIONE		La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato artt. 314, 316 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti Modifiche dei dati nel programma di rilevazione presenze
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i dipendenti del Consorzio non timbrino correttamente le entrate e le uscite dal luogo di lavoro Rischio che l'Ufficio Amministrativo modifichi la rilevazione delle presenze



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORIMENTALI**

Tutti i dipendenti nella gestione delle presenze devo attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, in materia di "*Principi etici*".

In particolare tutto il personale deve:

- astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti;
- comportarsi con la massima correttezza ed onestà.

REGOLE OPERATIVE

I dipendenti del Consorzio devono:

- timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro.

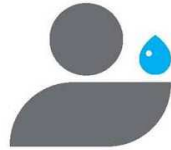


PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 02 AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (Ente come stazione appaltante)

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.01	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / definizione dell'oggetto dell'affidamento</u>
OCCASIONE		<p>Il titolo dell'affidamento viene definito dal Direttore Generale di concerto con l'Ufficio Tecnico.</p> <p>Lo schema di progetto con la richiesta di finanziamento viene trasmesso dal Presidente agli enti finanziatori (CCIAA, Regione, Stato).</p> <p>I lavori in delegazione amministrativa vengono identificati in via preventiva dalla Regione FVG sulla base di programmi regionali</p> <p>La nomina del R.U.P. compete alla Deputazione Amministrativa.</p>
FATTISPECIE DI REATO		<p>Corruzione tra privati art. 2635 c.c.</p> <p>Peculato art. 314 c.p.</p> <p>Concussione art. 317 c.p.</p> <p>Corruzione art. 318-319 c.p.</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.</p> <p>Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p.</p> <p>Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.</p> <p>Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p.</p> <p>Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.</p> <p>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.</p> <p>Astensione dagli incanti art. 354 c.p.</p> <p>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.</p> <p>Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

MODALITÀ	<p>Accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).</p> <p>Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.</p> <p>Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.</p> <p>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.</p>
DESCRIZIONE RISCHIO	<p>Rischio che il Presidente e gli altri soggetti interessati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di alterare il funzionamento della gara d'appalto e favorire l'affidamento ad un fornitore segnalato.</p>



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

I soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico in materia di "Rapporti con i fornitori " e "Rapporti con la Pubblica Amministrazione".

In particolare, essi devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore ed alle previsioni del Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto;
- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- operare in conformità con il Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto;
- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.02	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u>
OCCASIONE		I criteri di gara su proposta del Direttore vengono deliberati dalla Deputazione Amministrativa La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avviene con modalità telematica. Ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 50/2016 il Consorzio ha aderito alla piattaforma informatica Appalti & Contratti.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di individuare lo strumento/istituto più idoneo per l'affidamento del lavoro, servizi e forniture con lo scopo di favorire determinati soggetti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

REGOLE COMPORTAMENTALI	<p>La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.</p> <p>In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di:</p> <ul style="list-style-type: none">- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi;- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.
REGOLE OPERATIVE	<p>I soggetti individuati devono:</p> <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.03	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di qualificazione</u>
OCCASIONE		Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali di cui agli artt. 80 e 83 del d.lgs. 50/2016, dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 85 d.lgs. 50/2016)
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti tecnici ed economici calibrati alle capacità di uno specifico soggetto



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

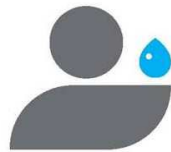
In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.04	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di aggiudicazione</u>
OCCASIONE		I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 95 del Dlgs. 50/2016: il prezzo più basso o l'offerta economicamente più vantaggiosa.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: 1. scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; 2. inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; 3. mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. Omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatrici
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti di aggiudicazione calibrati alle capacità di uno specifico soggetto.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

- La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di:
- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
 - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
 - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
 - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi;
 - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

- I soggetti individuati devono:
- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
 - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
 - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
 - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.05	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>valutazione delle offerte</u>
OCCASIONE		Per i lavori di minore importo per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa la Deputazione Amministrativa nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice o il Seggio di gara devono attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorirne altri. Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o il Responsabile del Servizio Tecnico diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e il Responsabile del Servizio Tecnico devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.06	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</u>
OCCASIONE		La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P. Successivamente il R.U.P. provvede a chiedere chiarimenti all'operatore economico che ha presentato l'offerta risultata anomala secondo quanto previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 50/2016.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il R.U.P. e gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di non rispettare i criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, per poter escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

Il Responsabile Unico del Procedimento e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, deve avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPPCT 02.07	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>procedure negoziate</u>
OCCASIONE		La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 50/2016 e dandone motivazione negli atti amministrativi.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Tecnico diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero si procedere al suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORIMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e il Responsabile del Servizio Tecnico devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge;
- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.08	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>affidamenti diretti</u>
OCCASIONE		L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016) nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 50/2016.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino a 1 milione di euro (art. 122 comma 7 Codice degli Appalti) Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Tecnico diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile dell'Area Tecnica devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

In particolare, devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto;
- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.09	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>revoca del bando</u>
OCCASIONE		La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di adottare un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, favorendo così un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e il Responsabile del Servizio Tecnico devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore; - relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.10	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>redazione del cronoprogramma</u>
OCCASIONE		Il Progettista predispone e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera Mancato o ritardato controllo del rispetto dei tempi o della corretta esecuzione delle prestazioni al fine di consentire all'appaltatore di conseguire guadagni ulteriori
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma rispetto all'andamento reale della realizzazione dell'opera, consentendo così all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa, il Direttore Generale, il Direttore dei Lavori e il R.U.P e devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti parteciantii alla gara;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.11	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>varianti in corso di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE		Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché vengano ammesse varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitati ovvero sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.
In particolare, devono avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti; - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara; - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.12	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>subappalto</u>
OCCASIONE		Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei. Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché venga concesso il subappalto anche in situazioni diverse da quelle previste dalla legge agevolando così alcune partecipanti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizioo Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

In particolare, deve avere cura di:

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- effettuare verifiche indirizzate ai casi di ATI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa; - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.13	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE		È previsto il ricorso al competente Tribunale di Gorizia
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte all'interno della commissione.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Direttore del Consorzio diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché non venga promosso un contenzioso dinnanzi al competente Tribunale durante e dopo la conclusione del contratto.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

REGOLE COMPORTAMENTALI	La Deputazione Amministrativa e il Direttore del Consorzio devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di: <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi;- operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.
REGOLE OPERATIVE	I soggetti individuati devono: <ul style="list-style-type: none">- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte;- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.14	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>rendicontazione del contratto</u>
OCCASIONE		La rendicontazione è predisposta a cura del Direttore dei lavori, e viene firmata anche dal RUP. La Deputazione Amministrativa nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione tra privati art. 2635 c.c. Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e/o il RUP diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché il collaudo venga affidato a particolari soggetti, e che l'esito dello stesso possa essere conseguentemente alterato.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORIMENTALI**

La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e/o il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di:

- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi;
- operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte;
- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa; - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		NON APPLICABILE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>autorizzazioni e certificazioni</u>
OCCASIONE		Non applicabile in quanto il Consorzio concede solamente allacciamenti alla rete irrigua.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni
DESCRIZIONE RISCHIO		Non applicabile



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.02	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>attività di gestione, controllo e verifiche ispettive</u>
OCCASIONE		Il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sui bilanci e sui certificati relativi ai lavori pubblici.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. T raffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni Omessa segnalazione ad Autorità competente Mancato sopralluogo o ispezione Mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali Manipolazione dei verbali o delle certificazioni Presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere Occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti Dichiarazioni mendaci Inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati, relazionandosi direttamente con esponenti o funzionari della Amministrazione Pubblica, Amministrazione Finanziaria e/o Polizia Tributaria, in occasione di accertamenti o verifiche, omettano o falsifichino informazioni o documenti al fine di indurre il funzionario pubblico al buon esito degli adempimenti, verifiche e controlli cui è soggetto il Consorzio.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

Il Direttore del Consorzio e gli altri soggetti individuati, in occasione delle ispezioni, verifiche o accertamenti devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

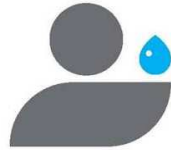
In particolare essi devono:

- condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale;
- effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo;
- astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili;
- non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti;
- astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità.

REGOLE OPERATIVE

Tutti i soggetti individuati devono:

- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva;
- operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento;
- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti;
- tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici;
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti; - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 04 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA04.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>gestione omaggi ricevuti</u>
OCCASIONE		Sono ammessi solo omaggi di modico valore
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati utilizzino strumentalmente omaggi ricevuti al fine di omettere o falsificare informazioni o documenti con il fine ultimo di favorire soggetti terzi.

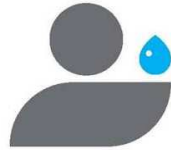


PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

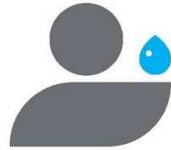
REGOLE COMPORTAMENTALI	La Deputazione Amministrativa e i soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare essi devono: <ul style="list-style-type: none">- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente;- non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti
REGOLE OPERATIVE	Tutti i dipendenti e collaboratori devono: <ul style="list-style-type: none">- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi;- tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici;- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		NON APPLICABILE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.02	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>ottenimento sgravi fiscali</u>
OCCASIONE		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare l'ottenimento di sgravi fiscali.
DESCRIZIONE RISCHIO		Non applicabile



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.03	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>erogazione di contributi o finanziamenti</u>
OCCASIONE		Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Presidente, il Direttore del Consorzio e/o il Responsabile del Servizio Tecnico, relazionandosi direttamente con i soggetti richiedenti le concessioni e/o le autorizzazioni, richiedano/ottengano denaro o altri benefici al fine di favorire taluni rispetto ad altri.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

Il Presidente, il Direttore e il Responsabile del Servizio Tecnico devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

In particolare essi devono:

- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore;
- adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.

REGOLE OPERATIVE

Il Presidente e gli altri soggetti individuati devono:

- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni;
- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti;
- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.04	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>richiesta, acquisizione e/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti</u>
OCCASIONE		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Malversazione a danno dello stato art. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc e utilizzo dei fondi per finalità diverse da quelle per cui sono stati stanziati
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il ricevimento di fondi statali, regionali o comunitari, contributi o finanziamenti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare essi devono:

- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore;
- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore;
- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo;
- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte;
- tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.05	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>incarichi di docenza e formazione</u>
OCCASIONE		Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrate con gli altri consorzi, tramite l'Associazione.
FATTISPECIE DI REATO		Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

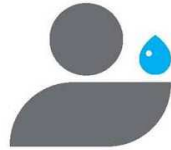
In particolare essi devono:

- operare nel rispetto della legge e della normativa di settore;
- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli incarichi di docenza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore;
- evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente.

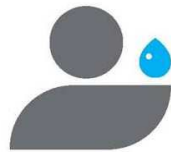


PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 05 GESTIONE DEL PATRIMONIO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		NON APPLICABILE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 05.01	Gestione del patrimonio: <u>locazione degli immobili</u>
OCCASIONE		Non applicabile
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Corruzione tra privati art. 2635 c.c.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime e/o situazioni irregolari.
DESCRIZIONE RISCHIO		Non applicabile



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 05.02	Gestione del patrimonio: <u>acquisizione e cessione degli immobili</u>
OCCASIONE		Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa decide il prezzo ed effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Corruzione tra privati art. 2635 c.c.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisizione/cessione al fine di agevolare i terzi e/o per finalità o profitti personali.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale, il Responsabile del Servizio Tecnico e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'acquisizione da e/o la cessione ad un soggetto specifico e a particolari condizioni di favore.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORIMENTALI**

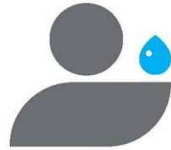
La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati in tutte le decisioni riguardanti l'acquisizione e/o cessione di immobili devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di:

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente la definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione; - evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio; - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione;
- garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione;
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 06 GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 06.01	Gestione delle entrate e delle spese: <u>gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale</u>
OCCASIONE		La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Corruzione tra privati art. 2635 c.c.
MODALITÀ		Comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare o anticipare i tempi degli incassi/pagamenti, comportamenti omissivi e/o commissivi per il proprio personale profitto e/o al fine di penalizzare o avvantaggiare illegittimamente i terzi
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile dell'Area Amministrativa richiedano/accettino trattamenti privilegiati negli incassi e pagamenti non aderenti alle condizioni contrattuali. Rischio che il Responsabile del Servizio Amministrativo non effettui i pagamenti alla scadenza contrattuale per destinare le somme ad altra finalità ovvero ometta di sollecitare incassi scaduti al fine di avvantaggiare illegittimamente i terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

I soggetti individuati nelle decisioni riguardanti gli incassi e i pagamenti da effettuare e nella gestione della cassa devono attenersi alle regole definite dalla Delibera di Giunta Regionale 1706/2009 e alle regole definite all'interno del Codice Etico.

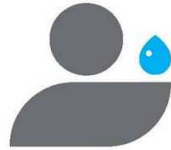
In particolare devono aver cura di:

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge;
- adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti;
- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- operare in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Giunta 1706/2009;
- garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti; - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati;
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 07 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 07.01	Rapporti con istituti di credito: <u>richiesta di affidamento e/o finanziamenti e/o aperture di conto</u>
OCCASIONE		Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni (comprensiva di una eventuale proroga di 2 anni).
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Corruzione tra privati art. 2635 c.c.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto di credito priva di oggettive procedure di selezione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto con un particolare istituto di credito.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORAMENTALI**

La Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, in tutte le decisioni riguardanti i rapporti bancari devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

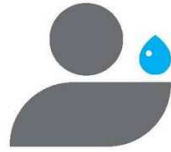
In particolare devono aver cura di:

- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con gli istituti di credito;
- effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio;
- evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito;
- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate;
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti;
- per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 08.01	Affari legali e contenzioso: <u>gestione del contenzioso</u>
OCCASIONE		Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Corruzione tra privati art .2635 c.c.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i Soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di scegliere un'azione legale ovvero definire un accordo transattivo avvantaggiando illegittimamente i terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**REGOLE
COMPORTAMENTALI**

Il Presidente, la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, nelle decisioni riguardanti la scelta dell'azione da intraprendere o la transazione da definire devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico.

In particolare devono aver cura di:

- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente le azioni legali da attivare;
- appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze aziendali;
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri

REGOLE OPERATIVE

I soggetti individuati devono:

- predisporre relazione iniziale che evidenzia lo stato del contenzioso al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative;
 - tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti;
- per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti

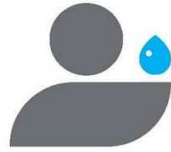


PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

RISCHI NELL'AREA RPNA 09 AFFARI GENERALI

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 09.01	Affari generali: <u>gestione corrispondenza</u>
OCCASIONE		La corrispondenza in entrata e in uscita viene registrata mediante protocollo informatico. La casella di posta istituzionale viene gestita dal Responsabile amministrativo che cura l'inoltro delle comunicazioni ricevute alle rispettive aree di competenza. L'Ufficio amministrativo si occupa della protocollazione e della scansione dei documenti.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art.328 c.p.
MODALITÀ		Difetto di registrazione/protocollo della documentazione Interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara Ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni Occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltro alle figure interne
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in entrata o ritardarne la protocollazione Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in uscita o ritardarne l'invio

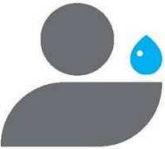


PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

REGOLE COMPORTAMENTALI	L'Ufficio Amministrativo, nella ricezione, protocollazione e archiviazione di documentazione deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, in materia di " <i>Principi Etici</i> " e " <i>Riservatezza delle informazioni</i> ". In particolare i soggetti individuati devono: <ul style="list-style-type: none">- attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore;- comportarsi con la massima correttezza, onestà, imparzialità ed uguaglianza;- evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto;- conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati.
REGOLE OPERATIVE	I soggetti individuati devono: <ul style="list-style-type: none">- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza;- garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti.

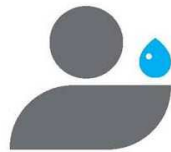
	<p style="text-align: center;">PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche</p>	<p style="text-align: center;">2020÷2022</p>
--	--	---

**FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Vengono di seguito riportati i flussi informativi da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Tale procedura permette di agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del PNA e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento, a posteriori, delle cause che hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

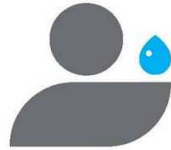
Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Analisi sulla necessità di cambiamenti procedurali nelle aree a rischio reato, conseguenti a mutamenti dell'attività e dell'organizzazione aziendale	annuale	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Responsabili di funzione
Dettaglio delle informazioni sulle attività aventi rilevanza in materia di anticorruzione	semestrale	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Responsabili di funzione
Segnalazione o la denuncia di comportamenti sospetti	ad evento	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Tutti
Scambio di Relazioni periodiche sull'attività compiuta e tutti i rilievi concernenti la parte del MOG al fine di garantire il coordinamento e la collaborazione proficua tra i due Organi	semestrale	OdV
Relazione periodica e suggerimenti sull'aggiornamento del PPCT	semestrale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Relazione annuale così come prevista dalle Delibere ANAC	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Comunicazioni ricevute dal Consiglio dei Delegati	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio contratti affidati a trattativa privata Dettaglio contratti tacitamente rinnovati o prorogati	Semestrale	Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Dettaglio contestazioni che la P.A. abbia formalmente inoltrato all'Ente	ad evento	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Comunicazioni ricevute dai Delegati	ad evento	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio contratti d'appalto, incarichi di consulenza, incarichi di formazione	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazione in merito alle nuove assunzioni e alle progressioni di carriera	ad evento	Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Dettaglio criticità, irregolarità o elementi particolari che dovessero insorgere nei contatti con la P.A. durante il procedimento per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni o licenze	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Sanzioni, multe, verbali di accertamento e ogni atto da cui risulti un inadempimento o una omissione	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazioni in merito a richieste/osservazioni del Collegio dei Revisori legali	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Amministrativo
Comunicazioni inerenti le novità sulle cause giudiziali in corso	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2020÷2022

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Dettaglio dell'attività formativa svolta in tema di prevenzione alla corruzione e trasparenza	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni in merito ad eventuali indicazioni della Giunta Regionale	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)							
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Valore qualitativo del rischio	
								livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi		
Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso															
RPPC 01	GESTIONE RISORSE UMANE														
RPPC 01.01	Gestione risorse umane: reclutamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficiente di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari, irregolare composizione della commissione di selezione, inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, esclusione arbitraria di alcuni concorrenti, disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati, abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso	Viene effettuata una selezione con chiamata diretta in base al CV ricevuti. La Deputazione Amministrativa nomina la commissione. La commissione è composta da: - soggetti esterni uno o più membri della dep.ne - il direttore (se si seleziona figura tecnica) o il dirigente amministrativo (se figura amm.va). La commissione propone i candidati migliori. La Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA			concessione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quarter istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso di ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio sopra descritto risulta notevolmente mitigato dalla collegialità delle decisioni e dai diversi livelli di controllo (ad opera della commissione e della deputazione amministrativa) Ad ogni modo si ritiene che l'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio di verifica di eventi corruttivi.</p>															
RPPC 01.02	Gestione risorse umane: progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL 049 - Consorzio di Bonifica e miglioramento Fondiario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulla progressione proposta dal Direttore Generale e Sindacato.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIRETTORE GENERALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quarter istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso di ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B	
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio risulta piuttosto residuale in quanto i criteri e le procedure di selezione per accertare la maggiore professionalità sono stabiliti dalle norme del CCNL applicato. Nel manuale protocolli del PPCT è inoltre prevista la regola, posta in capo alle funzioni coinvolte nel processo, di garantire la tracciabilità del sistema delle premialità, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale, nonché la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione. Premesso quanto sopra, si ritiene che il rischio abbia un livello "basso" di verifica di eventi corruttivi.</p>															
RPPC 01.03	Gestione risorse umane: conferimento di incarichi di collaborazione e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e imparzialità della selezione; previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficiente di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo; esclusione arbitraria di alcuni candidati; disomogeneità di valutazione	Il conferimento dell'incarico avviene con delibera della Deputazione Amministrativa, a cui spetta la decisione finale. Per incarichi sopra i 40.000 € e fino a 100.000 € si richiedono più offerte ai sensi del D.lgs. 50/2016. Per gli incarichi sotto la soglia si richiedono alcuni preventivi, in base alle specifiche competenze, tenendo conto del principio della rotazione. In casi particolari, si procede con affidamenti diretti.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quarter istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso di ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M	
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio risulta mitigato dai vincoli discendenti dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016) in materia di affidamenti diretti, nonché dalla sussistenza di diversi livelli di controllo del processo. Il d.lgs. 33/2013 prevede inoltre che tutti i dati relativi agli incarichi professionali siano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell'ente. L'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio.</p>															
RPPC 01.04	Gestione risorse umane: Verifica conflitti di interesse/ipotesi di inconferibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori	Svolgimento di più incarichi nella società, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico; inosservanza di leggi e regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità	Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concessione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quarter istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso di ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M	
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Nella pianificazione degli interventi di cui al Piano 2020-2022, l'ente ha previsto la definizione di una procedura interna atta a disciplinare l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni di cui al d.lgs. 39/2013. Specifiche regole in materia di conflitto di interesse sono altresì previste dal codice etico a carico di tutto il personale. Il ridotto numero di personale di cui dispone il Consorzio rende difficoltoso l'espletamento delle verifiche. Per questo motivo si ritiene che il rischio debba essere qualificato come di "medio" livello.</p>															

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 01.05	Gestione risorse umane: Missioni rimborsi	Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati; mancato controllo dei rimborsi	Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato sulla base di una delibera della deputazione amministrativa. Il Consorzio non utilizza i buoni pasto ma paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso di ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B

Descrizione qualitativa del rischio:
 Il processo risulta rigorosamente monitorato e tracciato.
 Gli spostamenti fuori comprensorio sono preventivamente autorizzati.
 Ogni transazione contabile è tracciata e adeguatamente documentata.
 Queste le motivazioni in forza delle quali si ritiene che il processo sia esposto ad un livello di rischio "basso".

RPPC 01.06	Gestione risorse umane: rilevazione presenze e predisposizione cedolini paga	Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti.	La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p. concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso di ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
------------	--	--	--	-------------------------	-------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
 Il sistema di rilevazione informatizzato riduce al minimo il rischio di verifica di eventi illeciti. Il numero ristretto di personale consente inoltre un controllo reciproco sulle presenze e assenze.
 Il personale risulta correttamente formato e preparato quanto ai principi etici e di comportamento da rispettare, nonché sulle eventuali sanzioni in caso di violazione delle suddette regole.
 Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello di rischio "basso".

RPPC 02 AFFIDAMENTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE														
RPPC 02.01	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: Indizione gare d'appalto / Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Il titolo dell'affidamento viene definito dal Direttore Generale di concerto con l'Ufficio Tecnico. Lo schema di progetto con la richiesta di finanziamento viene trasmesso dal Presidente agli enti finanziatori (CCAA, Regione, Stato). I lavori in delegazione amministrativa vengono identificati in via preventiva dalla Regione FVG sulla base di programmi regionali. La nomina del R.U.P. compete alla Deputazione Amministrativa	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE		peculato art. 314 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. concussione art. 317 c.p. rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 c.p. turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. astensione dagli incanti art. 354 c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p. corruzione tra privati art. 2635 c.c.	A	B	B	B	A	A	B

Descrizione qualitativa del rischio:
 Il processo risulta vincolato dalle disposizioni di cui al d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) nonché dai Programmi Regionali.
 Le informazioni relative ad ogni procedura di gara sono oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013.
 Il personale del servizio tecnico adibito alle gare e alla stipula dei contratti è altamente qualificato. Ciò trova conferma nel numero limitato dei ricorsi pervenuti.
 Il processo risulta inoltre sottoposto a diversi livelli di controllo interno e di reporting.
 Quanto sopra rappresentato induce a ritenere che il processo sia esposto ad un livello di rischio "basso".

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 02.02	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Indizione gare d'appalto/individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u>	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa	I criteri di gara su proposta del Direttore vengono deliberati dalla Deputazione Amministrativa La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avviene con modalità telematica. Ai sensi dell'art. 40 D.lgs. 50/2016 il Consorzio ha aderito alla piattaforma informatica Appalti & Contratti.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> art. 328 c.p. <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346 c.p. <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p. <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p. <u>astensione dagli incanti</u> art. 354 c.p. <u>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture</u> art. 355 c.p. <u>Frode nelle pubbliche forniture</u> art. 356 c.p. <u>corruzione tra privati</u> art. 2635 c.c.	A	M	B	B	A	M	M

Descrizione qualitativa del rischio:
Fra le misure di prevenzione della corruzione adottate in relazione al processo vi sono: la trasparenza, la segregazione delle funzioni, il reporting.
Il processo risulta inoltre vincolato dalle norme di legge (d.lgs. 50/2016) e dalle prescrizioni del Codice Etico.
L'elevato interesse "esterno" in relazione al processo, fanno ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".

RPPC 02.03	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Requisiti di qualificazione</u>	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali di cui agli artt. 80 e 83 del d.lgs. 50/2016, dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 85 d.lgs. 50/2016).	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DIREZIONE CONSORZIALE		peculato art. 314 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> art. 328 c.p. <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346 c.p. <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p. <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p. <u>astensione dagli incanti</u> art. 354 c.p. <u>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture</u> art. 355 c.p. <u>Frode nelle pubbliche forniture</u> art. 356 c.p. <u>corruzione tra privati</u> art. 2635 c.c.	A	M	B	B	A	M	M
------------	--	--	---	---	-----------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 50/2016).
Anche in relazione all'attività descritta, il Consorzio assicura più livelli di controllo.
Trattandosi di requisiti di qualificazione predeterminati si ritiene che la prevenzione di fenomeni corruttivi sia sufficientemente controllata.
L'elevato grado di interesse esterno e la tecnicità della materia fanno ritenere che il rischio inerente al processo sia di livello medio.

RPPC 02.04	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Requisiti di aggiudicazione</u>	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: (i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; (ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; (iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice; omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatrici	I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 95 del D.lgs. 50/2016: il prezzo più basso o l'offerta economicamente più vantaggiosa	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> art. 328 c.p. <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346 c.p. <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p. <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p. <u>astensione dagli incanti</u> art. 354 c.p. <u>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture</u> art. 355 c.p. <u>Frode nelle pubbliche forniture</u> art. 356 c.p. <u>corruzione tra privati</u> art. 2635 c.c.	A	B	B	B	A	A	B
------------	--	---	--	--	----------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 50/2016).
Come per le altre fasi del procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, l'ente assicura:
- idonea trasparenza ex d.lgs. 33/2013
- segregazione delle funzioni
- impiego di personale adeguatamente preparato
- reporting e diversi livelli di controllo.
Si ritiene che, anche in relazione a tale attività, il rischio di verificazione di eventi corruttivi sia di livello "basso".

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 02.05	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI FORNITURE: <u>Valutazione delle offerte</u>	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali; esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorire altri; disomogeneità di valutazione	Per i lavori di minore importo per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa la Deputazione Amministrativa nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa	DIREZIONE CONSORZIALE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> art. 328 c.p. <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346 c.p. <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p. <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p. <u>astensione dagli incanti</u> art. 354 c.p. <u>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture</u> art. 355 c.p. <u>Frode nelle pubbliche forniture</u> art. 356 c.p. <u>corruzione tra privati</u> art. 2635 c.c.	A	M	B	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta rigidamente vincolato dalle disposizioni del Codice dei Contratti pubblici (D.lgs.50/2016). L'elevato livello di interesse esterno in relazione al processo fa propendere per un livello di tipo "medio".														
RPPC 02.06	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI FORNITURE: <u>Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</u>	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P. Successivamente il R.U.P. provvede a chiedere chiarimenti all'operatore economico che ha presentato l'offerta risultata anomala secondo quanto previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 50/2016.	DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		peculato art. 314 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> art. 328 c.p. <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346 c.p. <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p. <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p. <u>astensione dagli incanti</u> art. 354 c.p. <u>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture</u> art. 355 c.p.	A	M	B	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il sub procedimento di cui trattasi, che si inserisce all'interno del procedimento di scelta del contraente, risulta disciplinato dalla Legge (art. 97 d.lgs. 50/2016). Il Consorzio applica inoltre le disposizioni impartite da ANAC. Nonostante le misure anticorruzione adottate, si ritiene che l'elevata tecnicità della valutazione innalzi il rischio, che viene qualificato come di "medio" livello.														
RPPC 02.07	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI FORNITURE: <u>Procedure negoziate</u>	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 50/2016 e dandone motivazione negli atti amministrativi.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> art. 328 c.p. <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346 c.p. <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p. <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p. <u>astensione dagli incanti</u> art. 354 c.p. <u>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture</u> art. 355 c.p. <u>Frode nelle pubbliche forniture</u> art. 356 c.p. <u>corruzione tra privati</u> art. 2635 c.c.	A	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge e comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di discreto rilievo economico. Il margine di discrezionalità insito nella procedura fa propendere per un rischio di livello "medio".														
RPPC 02.08	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI FORNITURE: <u>Affidamenti diretti</u>	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino a 1 milione di euro (art. 36 co. 2 D.Lgs. 50/2016). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016) nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 50/2016.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> art. 328 c.p. <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346 c.p. <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p. <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p. <u>astensione dagli incanti</u> art. 354 c.p. <u>Inadempimento di contratti di pubbliche forniture</u> art. 355 c.p. <u>Frode nelle pubbliche forniture</u> art. 356 c.p. <u>corruzione tra privati</u> art. 2635 c.c.	A	M	B	B	A	M	M

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge (d.lgs. 50/2016). Esso è soggetto a diversi livelli di controllo interno, nonché agli obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013. In relazione ad esso rilevano altresì le misure adottate dal Consorzio in materia di conflitto di interessi, nonché le prescrizioni del codice etico. L'elevato grado di interesse esterno fa ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".</p>														
RPPC 02.09	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Revoca del bando</u>	Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p., corruzione art. 318-319 c.p. concussione art. 317 c.p. rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 c.p. turbata libertà degli incanti art.	A	B	B	B	A	A	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge. Anche in relazione al sub processo in esame rilevano le prescrizioni del codice etico. L'elevato livello di interesse esterno risulta determinante al fine della qualificazione del rischio, da ritenersi di livello "medio".</p>														
RPPC 02.10	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Variante in corso di cronoprogramma</u>	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extragadagni da parte dello stesso esecutore. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera; mancato o ritardato controllo del rispetto dei tempi o della corretta esecuzione delle prestazioni al fine di consentire all'appaltatore di conseguire guadagni ulteriori	Il Progettista predispone e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione	SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		peculato art. 314 c.p., corruzione art. 318-319 c.p. concussione art. 317 c.p. rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 c.p. turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. astensione dagli incanti art. 354 c.p. inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p. corruzione tra privati art. 2635 c.c.	A	M	B	B	A	M	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Nel manuale è previsto che i soggetti individuati devono avere cura di prevedere un puntuale cronoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso. Ulteriori misure previste in relazione al processo sono: l'adeguato reporting, le prescrizioni del codice etico, la prevenzione del conflitto d'interessi, l'obbligo di effettuare controlli periodici sullo stato di avanzamento dei lavori. Si ritiene che il livello di rischio debba qualificarsi come "medio" in coerenza con l'elevato livello di tecnicità della materia.</p>														
RPPC 02.11	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Variante in corso di esecuzione di contratto</u>	Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebiti in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante; mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei	Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p., corruzione art. 318-319 c.p. concussione art. 317 c.p. rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 c.p. turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. astensione dagli incanti art. 354 c.p. inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p. corruzione tra privati art. 2635 c.c.	M	M	B	B	A	A	M
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è regolato dalla legge (d.lgs. 50/2016) e dalla normativa di settore. È inoltre assicurato un accurato sistema di controllo interno e di reporting. La complessità del processo, intrinsecamente connessa con il livello di discrezionalità posto in capo all'ente, fa ritenere che il rischio vada qualificato come di livello "medio".</p>														
RPPC 02.12	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Subappalto</u>	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p., corruzione art. 318-319 c.p. concussione art. 317 c.p. rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 c.p. turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. astensione dagli incanti art. 354 c.p. inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art.	M	M	B	B	A	A	M

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
<p>Descrizione qualitativa del rischio: il processo è vincolato dalla legge. Il livello di rischio ("medio") è così definito in funzione dell'elevato interesse esterno e della complessità dei controlli sulla procedura stessa.</p>														
RPPC 02.13	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte provata all'interno della commissione	È previsto solamente il ricorso al competente Tribunale di Gorizia	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p., corruzione art. 318-319 c.p. concussione art. 317 c.p. rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346 c.p. turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. astensione dagli incanti art. 354 c.p. inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p. corruzione tra privati art. 2635 c.c.	M	B	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Considerata la realtà del Consorzio e il limitato numero di controversie si ritiene che il rischio possa considerarsi di "basso" livello.</p>														
RPPC 02.14	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: <u>Rendicontazione del contratto</u>	Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.	La rendicontazione è predisposta a cura del Direttore dei lavori, e viene firmata anche dal RUP. La Deputazione Amministrativa nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p., corruzione art. 318-319 c.p. concussione art. 317 c.p. rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346 c.p. turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. astensione dagli incanti art. 354 c.p. inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p. corruzione tra privati art. 2635 c.c.	M	B	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa del rischio: il processo è soggetto a diversi livelli di controllo. Si ritiene che il livello di rischio possa essere qualificato come "basso".</p>														
RPPC 03	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO													
RPPC 03.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Autorizzazioni e certificazioni</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni	Non applicabile in quanto il Consorzio concede solamente allacciamenti alla rete irrigua	n/a	n/a		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
<p>Descrizione qualitativa del rischio: Non applicabile</p>														
RPPC 03.02	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Attività di gestione, controllo e verifiche ispettive</u>	Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni; omessa segnalazione ad Autorità competente, mancato sopralluogo o ispezione, mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali; manipolazione dei verbali o delle certificazioni; presentazione di documentazione/comunicazioni incomplete o non veritiere; occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti, dichiarazioni mendaci, inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche	Il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sul bilancio e sui certificati relativi ai lavori pubblici.	DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIRETTORE CONSORZIALE	Regolamento irriguo	concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	M	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa del rischio: il processo risulta rigidamente vincolato dal regolamento irriguo e dalla normativa di settore. Dal lato passivo, il livello di collaborazione nei confronti delle attività dell'Autorità è totale. In base a quanto sopra si ritiene che il rischio possa essere qualificato come di "basso" livello.</p>														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO													
RPPC 04.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Gestione omaggi ricevuti.</u>	Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità	Sono ammessi solo omaggi di modico valore	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE	Codice Etico	concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	n/a	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: il Codice etico detta delle misure molto restittive in materia. Non risultano eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 in relazione a tale attività. Il livello di rischio può ritenersi molto basso.														
RPPC 04.02	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Ottenimento sgravi fiscali.</u>	Uso di falsa documentazione per ottenere sgravi fiscali	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	n/a	n/a	n/a	indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Descrizione qualitativa del rischio: Attualmente non applicabile														
RPPC 04.03	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Erogazione di contributi o finanziamenti</u>	Uso dei contributi per coprire erogazioni di denaro illecite e ingiustificate	Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	PRESIDENTE		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.	M	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta vincolato dal necessario rispetto della legge e della normativa di settore. Esso è inoltre sottoposto a più livelli di controllo. Il contatto diretto con gli interessati al servizio, la tecnicità della materia ed il grado di interesse esterno fanno propendere per un livello "medio" di rischio.														
RPPC 04.04	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Richiesta, acquisizione e/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc.	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p. malversazione a danno dello stato art. 316-bis indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.	B	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: l'attività in esame è soggetta a diversi livelli di controllo interno ed è vincolata dalla normativa di legge e di settore. Il processo ha inoltre una rilevanza meramente interna. Il rischio può ritenersi di "basso" livello.														
RPPC 04.05	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Incarichi di docenza e formazione</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto	Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrate con gli altri consorzi, tramite l'Associazione.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319- quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: l'attività non presenta particolari criticità nell'ambito del contesto dell'ente. Si ritiene inoltre che le misure sino ad oggi adottate costituiscano un efficace strumento di neutralizzazione del rischio che, per tali motivi, può essere qualificato di "basso" livello.														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio	
RPPC 05 GESTIONE DEL PATRIMONIO															
RPPC 05.01	GESTIONE DEL PATRIMONIO: <u>Locazione degli immobili</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime.	n/a	n/a	n/a	n/a	peculato art. 314 c.p. concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Descrizione qualitativa del rischio: Attualmente non applicabile															
RPPC 05.02	GESTIONE DEL PATRIMONIO: <u>Acquisizione e cessione degli immobili</u>	Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisto/cessione al fine di agevolare i terzi e/o per finalità o profitti personali	Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa decide il prezzo ed effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA	Piano Regolatore	peculato art. 314 c.p. concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p. c.p.	B	B	B	B	A	A	B	
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività risulta strattamente vincolata dalla normativa di legge e di settore, non lasciando margine di discrezionalità in capo all'ente. Si ritiene che il rischio di eventi corruttivi debba considerarsi di "basso" livello.															
RPPC 06 GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE															
RPPC 08.01	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE: <u>Gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale</u>	Rischio di comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare i tempi degli incassi avvantaggiando illegittimamente i terzi.	La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione ad Equitalia, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p. concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B	
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività in oggetto è soggetta a diversi livelli di controllo ed è completamente tracciabile. Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello "basso" di rischio di verifica di eventi corruttivi.															
RPPC 07 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO															
RPPC 07.01	RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO: <u>Richiesta di affidamento e/o finanziamenti e/o aperture di conto corrente</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto finanziario priva di oggettive procedure di selezione	Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni (comprensiva di una eventuale proroga di 2 anni).	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p. concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	B	B	B	A	A	B	
Descrizione qualitativa del rischio: Va evidenziato che la durata massima del contratto limita fortemente le possibilità di accordi collusivi. Il rischio può qualificarsi come di "basso" livello.															
RPPC 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO															
RPPC 08.01	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO: <u>Gestione del contenzioso</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi	Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. corruzione in atti giudiziari art. 319-ter induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p. traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	B	B	B	A	A	B	

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
<p>Descrizione qualitativa del rischio: l'attenzione prestata dal Consorzio in merito alla gestione del contenzioso è molto pregnante. Il livello di rischio può ritenersi "basso".</p>														
<p>RPPC 09 AFFARI GENERALI</p>														
RPPC 09.01	AFFARI GENERALI: Gestione corrispondenza	Difetto di registrazione/protocollo della documentazione, interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara; ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni, o occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltro alle figure interne	La corrispondenza in entrata e in uscita viene registrata mediante protocollo informatico. La casella di posta istituzionale viene gestita dal Responsabile amministrativo che cura l'inoltro delle comunicazioni ricevute alle rispettive aree di competenza. L'Ufficio amministrativo si occupa della protocollazione e della scansione dei documenti.				concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.	M	B	B	B	A	A	B
<p>Descrizione qualitativa dei rischi: si ritiene che il processo non lasci residuare elevati rischi di fenomeni corruttivi. Il rischio risulta di "basso" livello</p>														